

# Tradere

Anno XIII - N° 38 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.  
**CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA**  
**ORGANO UFFICIALE**  
Numero 38 marzo 2020



## Tradere 38

BIMESTRALE

Anno XIII - numero 38 - marzo 2020  
Registrazione Trib. di Roma  
n. 397 del 18-09-2007

### Direttore

Francesco Antonetti

### Direttore responsabile

Domenico Rotella

### Direttore Emerito

Massimo Carlesi

### Hanno collaborato a questo numero

Umberto Angeloni, Guido Baumann, Concetta Capobianco, Antonio Caroleo, Enzo Clerico, Alessandro Colombo, Domenicantonio Comanda, Angelo Diofano, suor Mariarita Falco, Giuseppe Giordano, Michele Guerra, Antonio Le Fosse, Guido Leonardi, Pino Mancini, Giuseppe Mattioli, Valerio Odoardo, Don Franco Ponchia, Domenico Rotella, Claudio Urbani.

### Progetto grafico e impaginazione

R.A.G.S.

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

### Stampa

VF Press Srls

Via Ugo Niutta, 14 - 00177 Roma

Tel. 06 24 28 352

aldoprimeranoeditore@gmail.com

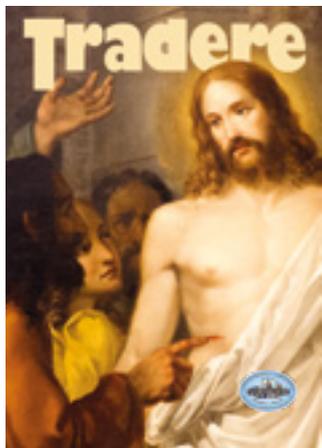
finito di stampare marzo 2020

Tiratura di questo numero: 4.000 copie

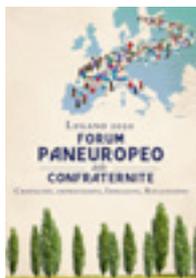
### Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Vicariato di Roma - Palazzo Lateranense Piazza S. Giovanni in Laterano n. 6 00184 - Roma  
Tel. 06-69886253 - fax 06-69886239

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



Venezia (Venezia), Italia. Il dipinto di Gesù Cristo risorto con Tommaso apostolo e altri apostoli di Sebastiano Santi nella chiesa dei Santi Apostoli.



## Editoriale

03 La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato

04 Le Confraternite europee dopo Lugano

05 Il futuro delle Confraternite è anche nella comunicazione

## Mondo confraternale

07 Raduno diocesano delle Confraternite

08 Pellegrini di Alleronia a Siena sui luoghi ansaniani

09 Associazione (già Opera Pia) Ss. Annunziata dei Pastori in Altamura

09 Costituzione Confraternita S. Rosario in Camburzano (BL)

10 Una Catechesi per l'Avvento

11 Fernando Graziano Ferrari, in memoriam

11 La Confraternita dell'Immacolata Concezione di Formia

12 Tre nuovi confratelli per la Compagnia del Preziosissimo Sangue

14 Inaugurazione Anno Confraternale 2019/2020

della Confraternita Ss. Crocifisso in Miglionico (MT)

15 Rinnovati gli Officiali della Confraternita del Ss. Crocifisso di Miglionico

17 Le Confraternite Lombarde in Duomo per la catechesi dell'Arcivescovo

18 Insediamiento Consiglio di Amministrazione Confraternita Maria Ss. Assunta

19 Il primo incontro ufficiale della Confederazione col nuovo Assistente Mons. Pennisi

19 Una vocazione nata in Confraternita

20 Convegno su San Pantaleone

21 Riunione del 9 novembre 2019

24 Nuovo appuntamento con la "Via Lucis" e l'Arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo

25 Nella Prima Domenica di Avvento, insediato il nuovo Consiglio Direttivo della Confraternita dell'Addolorata

26 Convegno-dibattito sulle Confraternite a Mogoro (OR)

28 Nella Concattedrale ritiro d'Avvento delle Confraternite diocesane con l'Arcivescovo

30 Dalla Compagnia del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo in Mantova una lucerna per l'altare dei Sacri Vasi

## Speciale Forum Paneuropeo – Lugano 2020

32 Lugano, Forum Paneuropeo delle Confraternite

35 Gratitude e sfida

36 Presenza e testimonianza della politica ticinese

38 Forum Paneuropeo - I nostri commenti

40 Il "domani" del Forum

42 Il Forum di Lugano attraverso i media

43 La Veneranda Confraternita di S. Carlo Borromeo in Lugano

### La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato

La Settimana Santa raggiunge il suo culmine nel "Triduo pasquale" del Signore crocifisso, sepolto e risorto. Ed è in questa grande settimana che moltissime Confraternite sono impegnate, oltre che a partecipare alle funzioni liturgiche, soprattutto il Venerdì santo a organizzare le tradizionali processioni e con grande partecipazione di popolo. Non si tratta di una manifestazione folcloristica ad uso dei turisti di passaggio, ma di un importante gesto missionario. Nella memorabile omelia per la giornata delle Confraternite e della Pietà Popolare Papa Francesco il 5 maggio 2013 disse: "Quando voi portate in processione il Crocifisso con tanta venerazione e tanto amore al Signore, non fate un semplice atto esteriore; voi indicate la centralità del Mistero Pasquale del Signore, della sua Passione, Morte e Risurrezione, che ci ha redenti, e indicate a voi stessi per primi e alla comunità che bisogna seguire Cristo nel cammino concreto della vita perché ci trasformi".

Nelle processioni del Venerdì Santo i membri delle Confraternite non vogliono commemorare un morto, ma professare la propria fede in Gesù Cristo morto una volta ma risorto per sempre. Che cosa significa che Gesù è risorto? Significa che l'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore. Questo può farlo l'amore di Dio.

Solo Cristo che ha vinto la morte può smuovere la pietra dell'indifferenza sulla tomba delle nostre azioni vuote e farci passare nella Pasqua dalla tristezza alla gioia, dal peccato ad una vita di grazia, dall'odio all'amore, dall'egoismo alla solidarietà, dall'indifferenza alla compassione, dalla divisione alla riconciliazione. Il messaggio di Pasqua risuona nella Chiesa e nel mondo da venti secoli e raggiunge anche noi uomini dubbiosi sebbene ci professiamo credenti, delusi e angosciati dalla paura della morte in un'epoca che cerca di creare la vita in laboratorio, di prolungare la vecchiaia, ma anche di anticipare la morte naturale persino privando una

persona malata del cibo e dell'acqua.

San Paolo afferma "Se i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede" (1Cor 15,17). Rifacendosi a questo testo il filosofo Ludwig Wittgenstein afferma: "Se non è risorto si è putrefatto nella tomba come ogni uomo. Allora è morto e putrefatto. Allora è un maestro, come qualsiasi altro, e non può essere d'aiuto; e noi siamo di nuovo in esilio, soli. E possiamo accontentarci della sapienza e della speculazione. Siamo per così dire un inferno dove possiamo soltanto sognare, separati dal cielo come da un soffitto. Ma se devo essere veramente redento allora ho bisogno di certezza non di sapienza, sogni, speculazione e questa certezza è la fede. Forse si può dire: soltanto l'amore che redime crede anche alla resurrezione; persevera nel credere anche in essa".

"La Pasqua di Gesù - ha scritto Papa Francesco nel suo Messaggio per la Quaresima di quest'anno - non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la carne di Cristo in tanti sofferenti". Se la risurrezione di Gesù Cristo è una bufala noi cristiani siamo degli impostori, ma se si tratta di un mistero reale allora ha senso scambiarci gli auguri di Buona Pasqua.

A partire dalla resurrezione di Gesù Cristo abbiamo la certezza che Egli è nostro contemporaneo non in un senso metaforico, per indicare la sua presenza nella nostra memoria o per motivare il nostro impegno a seguirne l'esempio, come per qualunque altro famoso personaggio storico, ma in senso proprio e reale. Con Cristo Risorto non solo Gesù di Nazareth ma anche Dio è nostro contemporaneo. Il filosofo danese S. Kierkegaard scriveva: "L'unico rapporto etico che si può avere con Cristo è la



sopra

Duccio di Buoninsegna  
[1255-1318] - Il Cristo risorto e  
Tommaso



sopra

Matthias Gruenewald [1480-1528] - Cristo risorto

*contemporaneità. Rapportarsi a un defunto è un rapporto estetico: la sua vita ha perduto il pungolo, non giudica la mia vita, mi permette di ammirarlo e mi lascia anche vivere in tutt'altre categorie: non mi costringe a giudicare in senso decisivo”.*

Noi non siamo gli ammiratori di un defunto famoso ma i discepoli di un Vivente, che sta realizzando il Regno di Dio come regno di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace sulla terra come nel cielo. Noi, che a Pasqua lo celebriamo come nostro contemporaneo, siamo incaricati di lavorare con lui al suo progetto per il Regno nel tempo presente.

È la presenza di Cristo risorto nella Chiesa attraverso il suo Spirito oggi, non la sua attualità che può esigere la nostra fede. Per chi crede in lui, relegare Gesù nel passato è impossibile, perché significherebbe tagliare il legame che unisce la nostra esistenza alla sua. È proprio perché Gesù è risorto

dai morti egli è vivo in un modo unico e nuovo e può essere con noi una presenza viva, che percepiamo nella preghiera, nell'ascolto della parola di Dio e nei sacramenti e nel servizio animato dalla carità ai poveri. Attraverso l'Eucaristia la Chiesa, facendo memoria non simbolica ma reale del mistero pasquale di Gesù, viene resa dalla potenza dello Spirito Santo contemporanea di Gesù, vive in lui e di lui e così realizza e costruisce se stessa.

La testimonianza di una vita trasformata dall'incontro con Gesù è il presupposto della nuova evangelizzazione, è la missione che Cristo risorto nostro contemporaneo affida ai membri delle Confraternite in questo terzo millennio.

✠ Michele Pennisi

*Arcivescovo di Monreale*

*Assistente Ecclesiastico Nazionale*

## Il pensiero del Presidente

### Le Confraternite europee dopo Lugano



sopra

Mosaico di scuola ravennate italo-bizantina - Cristo tra gli angeli, particolare [anno 526]

Ci siamo trovati: delegati da 11 diverse nazioni erano presenti al Forum Paneuropeo di Lugano, e ci siamo posti sotto la protezione della *Regina Confessorum Fidei*. Abbiamo ricevuto parole di sincero incoraggiamento dai nostri pastori; abbiamo ascoltato parole di partecipazione; abbiamo visto gioia e interesse; abbiamo osservato impegno; abbiamo ottenuto adesione; abbiamo iniziato a vivere insieme la responsabilità comune, che dovrà portare le confraternite a rispondere all'appello che i Vescovi europei hanno voluto "gridare": *Svegliati, Europa! / Riscopri le tue radici, Europa! / Rallegrati, Europa, della bontà del tuo popolo.*

E lo abbiamo fatto rispondendo, unitariamente, in base ai nostri principî, al nostro essere, al nostro volere che abbiamo riportato nel documento di intenti chiamato *Charta 2020*, alcune parti della quale desidero qui riportarvi: "*Persuasi che l'Evangelizzazione rappresenti la finalità*

*ultima di ogni opera cristiana, e che pertanto essa "coincide con la nostra stessa identità", ci impegniamo, ad essere "veri evangelizzatori" mediante "iniziative che siano dei ponti, delle vie per portare a Cristo, per camminare con Lui". Consapevoli che "solo la stretta unione delle forze è in grado di raggiungere pienamente tutte le finalità dell'apostolato odierno e di difenderne validamente i frutti", ci impegniamo nell'immediato futuro attivarci anche come forza ordinata e unitaria, la quale, pur nel rispetto delle diverse realtà nazionali, specificità e capacità individuali, possa agire e comunicare con una sola voce.*

Abbiamo pertanto formato un comitato che si impegnerà a diffondere questi nostri intendimenti, iniziando dalle Confraternite delle 11 nazioni presenti, e ad attuare progetti e programmi che verranno di volta in volta proposti e approvati. Affidiamo le nostre intenzioni al Cristo Risorto augurando a tutti voi consorelle e confratelli una Buona e Santa Pasqua.

Francesco Antonetti

*Presidente*

### Il futuro delle Confraternite è anche nella comunicazione

La diffusione mediatica interessa, di fatto, almeno tre delle sei finalità istituzionali che ci ha affidato la C.E.I. nel 2000 e che lo Statuto della Confederazione annovera all'art. 2, Statuto consultabile sul nostro portale web. Vediamo quali sono. Esattamente quello alla lettera "a", dove si parla di "coordinare iniziative comuni delle Confraternite". Poi la lettera "c", che prescrive di "curare l'informazione tra le Confraternite" ed infine la lettera "d" laddove impone di "favorire i rapporti tra le Confraternite".

È pertanto evidente come la missione istituzionale della Confederazione si esplica molto – in questo Terzo Millennio – anche sulla circolazione delle informazioni. Anzi va osservato che se il mandato conferitoci dalla C.E.I. vent'anni fa era lungimirante, oggi è più che mai attualissimo.

Quanto detto finora, però, non vuol dire affatto che il comunicare competa solo al vertice, anzi possiamo dire che principalmente è un dovere di ogni singola Confraternita, anche se sarebbe meglio dire che ormai è una vera necessità. Addirittura sarebbe forse vano l'impegno della Confederazione se i singoli sodalizi, per primi, non avvertissero questa esigenza di comunicare, farsi conoscere. Un'esigenza che, ben compresa, assicurerebbe anche il futuro alle nostre Confraternite dove l'età media è purtroppo alquanto elevata.

E qui occorre parlare chiaramente, al di fuori dei bei discorsi retorici. Non è un mistero che molte Confraternite stentano ad avere nuovi ingressi, e dove questo accade è perché – a parte specifici problemi – l'ambiente resta chiuso in se stesso, al riparo dal mondo esterno, entro le confortevoli e silenziose mura di oratori e sacrestie. Gli anziani sono diffidenti verso le novità e i giovani non si sentono attratti dove trovano un ambiente poco accogliente. Occorre aprirsi al mondo e far entrare l'aria buona

delle novità positive, che in fondo sono molte più di quanto si pensi.

Vige infatti l'errata convinzione che la tradizione consista tutta in quella frase – purtroppo assai diffusa nel mondo confraternale – con cui si intende chiudere la porta a qualunque innovazione, anche la più elementare, ossia "si è sempre fatto così". In tal modo, o per paura del nuovo o per non assumersi responsabilità o semplicemente perché è più comodo non cambiare neanche una virgola, tutto

rimane fermo immobile come sempre. Il Servo di Dio Carlo Acutis, un ragazzo morto in fama di santità nel 2006 a soli 15 anni, osservò: "Tutti nascono originali, ma molti muoiono come fotocopie". Bene, non rassegniamoci ad essere la fotocopia di qualcun altro ma riscopriamo la dignità e la novità di essere originali, cioè noi stessi. Tuttavia non si chiede nessuna rivoluzione, si badi, ma

semplicemente di aprirsi a novità ragionevoli, feconde e utili sempre nel solco della tradizione. Ma attenzione però a non cadere nella tentazione opposta, quella delle finte innovazioni, quelle che intendeva il protagonista del romanzo "Il gattopardo" auspicando che "tutto cambi affinché nulla cambi".

Soprattutto, però, dobbiamo renderci conto che anche quel che dura immutabile da secoli fu un giorno, a sua volta, una novità assoluta, un inizio. E la Chiesa, che dura da duemila anni, di inizi ne ha vissuti in continuazione. Ma c'è invece un'altra frase, stupenda, di significato del tutto opposto, che a mio avviso rende in pieno il significato di "tradizione" ed è un pensiero di un celebre musicista, Gustav Mahler, vissuto a cavallo tra Otto e Novecento. Disse: "La tradizione non è culto delle ceneri, ma custodia del fuoco". Allora domandiamoci quale sia il nostro fuoco.

Al riguardo permettetemi allora una rifles-



accanto

Giorgio De Chirico - Gesù  
operaio [1951]

sione prima di chiudere questa parentesi che, credetemi, non è per nulla estranea al nostro discorso sulla comunicazione, come si vedrà più avanti. Il paragone vi sembrerà magari azzardato ma penso che ne emerga chiarissimo il concetto che qui si vuole ribadire. Nell'antica Roma le Vestali erano le sacerdotesse che dovevano

custodire il fuoco sacro della città affinché non si spegnesse mai. Per secoli migliaia di tali donne si susseguirono nel compito, tramandandolo a chi veniva dopo di loro. Ma lo stesso fuoco che ardeva perenne certo non si nutriva sempre del medesimo legno, destinato a consumarsi e ad essere man mano sostituito da altro. Diverse le persone, diverso il legno, ma la fiamma durava ininterrotta per secoli. All'epoca romana quel fuoco rappresentava la stessa energia vitale della città, la sua intima forza. E allora ecco la domanda: qual è il nostro fuoco? Se siamo

veri e sinceri confratelli dovremmo saperlo, quindi ripetiamocelo: è la fede nel Signore, è la devozione al Patrono, è l'obbedienza alla Chiesa, è la missione della Confraternita, è l'identità di cristiano che ci viene dall'appartenenza al sodalizio e fa sì che come tali ci presentiamo dinanzi al mondo, testimoni coraggiosi della Parola di Dio in un mondo sempre più relativista e miscredente.

E tutto questo patrimonio deve rimanere chiuso, confinato nell'armadio della coscienza, nei cassetti della memoria? No, se il nostro fuoco è prezioso e immutabile non può, non deve spegnersi, e per far ciò deve essere alimentato da persone sempre nuove e combustibile sempre nuovo. Quindi affinché le nostre Confraternite continuino a vivere, e a lungo, occorre trasmettere, tramandare, cioè...comunicare. Poiché nessuno ha ricette miracolose da proporre, vediamo molto in breve qualche modesto suggerimento per dare pratica attuazione all'ideale. Anzitutto interrogiamoci. Sappiamo attrarre i giovani? Essi non vanno accolti con freddezza, quasi da intrusi, ma da futuri successori,

poiché non siamo eterni e questo spesso lo dimentichiamo. Avremmo piacere di sapere che la Confraternita tanto amata muore con noi? Non penso. Ma questi giovani neanche dobbiamo bombardarli subito di precetti, di obblighi, di rituali, ecc.

Cominciamo ad avvicinarli chiedendo loro semplicemente di fare qualcosa per noi, qualcosa che loro sanno fare benissimo e che invece noi – spesso – non sappiamo neanche da dove cominciare. Chiediamogli di aprire un semplice sito web della Confraternita, dove caricare anche per futura memoria la storia, i documenti, le foto, le feste, le opere buone, la saggezza degli anziani e chiediamogli di gestirlo con quello che gli si affida di volta in volta. Chiediamogli di allestire una pagina Facebook per aprirci all'oceano del web, per vedere ed essere visti. Chiediamogli di aprirci una casella di posta elettronica: se i nonni non sanno usarla, i nipoti lo faranno benissimo per loro. Oppure una chat di WhatsApp della Confraternita per facilitare le comunicazioni interpersonali: è vero che, magari, nei piccoli centri tutti si conoscono e si frequentano, ma è anche vero che a volte un'urgente comunicazione veloce fa prima a correre via telefono che a voce. Ma sono tante le cose nella Confraternita che i giovani possono fare e a cui appassionarsi. Basta saperle individuare.

Ovviamente questa è solo una delle tante proposte possibili, senza nessuna garanzia di riuscita. Nessuno ha la ricetta vincente ma è pur vero che da qualche parte bisogna pur cominciare, non si può sempre procedere per esclusioni a priori. E allora poniamoci pure qualche domanda: abbiamo pregato abbastanza o sappiamo solo lamentarci? Abbiamo invocato con fervore l'assistenza dello Spirito Santo? Gesù ci ha invitati a pregare perché il Padre mandi operai a raccogliere la sua messe (Luca X, 2) e allora facciamolo pure perché mandi nuove forze nelle "Sue" confraternite. Preghiamo dunque col fuoco nel cuore: il Signore ha indicato chiaramente la sorte che incombe sui tiepidi (Apoc. III, 15-16).

Domenico Rotella  
*Direttore responsabile*



sopra  
Gesù crocifisso e i 4 Evangelisti  
[Messale di Weingarten, 1217,  
Morgan Library, New York]



# MONDO CONFRATERNALE

Diocesi di Acireale

## Raduno diocesano delle Confraternite

di Guido Leonardi

Si è svolto ad Aci Castello, domenica 24 novembre 2019, l'annuale raduno delle Confraternite della Diocesi di Acireale. Il programma della manifestazione, organizzata dalla Confederazione diocesana in collaborazione con i sodalizi locali e l'amministrazione castellese, ha subito delle modifiche a causa del maltempo. La pioggia, infatti, ha impedito lo svolgimento del previsto corteo delle Confraternite. I partecipanti, provenienti da diversi comuni della Diocesi, si sono, quindi, radunati direttamente presso la chiesa madre "San Mauro abate"; a fare gli onori di casa è stata l'omonima Congregazione insieme al parroco, don Nino Merlino, che ha guidato il momento iniziale di preghiera. A seguire, hanno preso la parola per i previsti interventi di saluto la presidente della Congregazione, Rosaria Licciardello, il presidente della Confederazione diocesana, Franco Scarpignato, ed, in rappresentanza della Confederazione delle Confraternite d'Italia, Giuseppe Vona.

Scarpignato ha ricordato che le Confraternite sono state nei secoli passati "fucine di santità" (come affermato da Papa Francesco nell'incontro tenutosi a Roma il 5 maggio 2013) e le ha invitate a coinvolgere i giovani, attirandoli con l'esempio di una vita dedicata a carità e solidarietà. Vona ha portato i saluti del Presidente della Confederazione nazionale, Antonetti, e del suo nuovo Assistente ecclesiastico, Mons. Pennisi (arcivescovo di Monreale), ricordando che sono circa mille le Confraternite siciliane iscritte, evidenziando il loro ruolo nella Chiesa (all'insegna di ecclesialità e missionarietà) e sottolineando l'importanza del tema scelto quest'anno (giovani e Confraternite). Successivamente si è svolto l'apprezzato intervento di don Orazio Sciacca, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dei giovani,

sul tema: "Giovani di oggi... Confraternite di ieri?". Un titolo "provocatorio", in cui sono accostate due parole apparentemente contrapposte: *giovani*, l'adesso di Dio, e *Confraternite*, depositarie delle tradizioni e devozioni del passato. Nel corso del suo brillante intervento, impostato in forma dialogica con il pubblico, il relatore ha smontato questa apparente antinomia.

I due termini non sono, in realtà, così distanti (se fosse veramente così, non ci sarebbe futuro per le Confraternite). Come ha scritto Papa Francesco "...in Gesù tutti i giovani possono ritrovarsi" (*Christus vivit*, 31). Non dobbiamo, quindi, parlare di giovani, ma ai giovani.

Anche se a volte sbandati hanno sempre la possibilità di rimettersi in carreggiata. Naturalmente c'è del buono in loro, perché impegno nel sociale e volontariato sono valori in cui ancora credono. "Il giovane - ha precisato don Sciacca - è da

*attrarre, non da accalappiare: ciò comporta, da parte nostra, un impegno personale, perché dobbiamo essere attraenti verso Cristo*".

La S. Messa solenne è stata presieduta dal Vescovo della Diocesi di Acireale, Mons. Antonino Raspanti, il quale nella sua omelia, commentando la pagina del Vangelo di Luca nella solennità di Cristo Re dell'Universo, ha evidenziato i tratti peculiari della regalità di Gesù: una regalità non mondana, non appariscente. "Ognuno di voi, organizzando i vostri culti, non fate altro che diffondere pubblicamente quello in cui tutti crediamo: che Gesù è il salvatore di

sotto

Confraternite in ascolto



tutti. La salvezza viene dalla purezza della coscienza, come quella che ha dimostrato sulla croce il "buon ladrone". Ciò che dobbiamo curare maggiormente, il nostro compito principale è quello di diffondere la Verità".

Al termine della funzione si sono registrati l'intervento di saluto da parte del sindaco di Acì Castello, Carmelo Scandura, e il messaggio del Delegato diocesano, don Venerando Licciardello, il quale ha espresso ai presenti l'invito ad attrarre i giovani

"con l'amore che mettiamo nelle cose che facciamo". Poiché, nel frattempo, era cessata la pioggia, l'organizzazione ha invitato i confrati a recarsi in corteo presso la vicina chiesa di San Giuseppe, dove sono stati consegnati ai sodalizi partecipanti al raduno due graditi omaggi: una pergamena-ricordo dell'evento e un'immagine di San Mauro abate, patrono di Acì Castello. Le foto sono di Arcangelo Patanè.

Diocesi di Orvieto - Todi

## Pellegrini di Allerona a Siena sui luoghi ansaniani

di Claudio Urbani

In prossimità della festa di sant'Anso, patrono di Allerona, che il Martirologio Romano colloca nel primo giorno di dicembre, sabato 9 novembre un gruppo di Alleronesi, accompagnati da don Eugenio Campini parroco di Allerona Scalo, si è recato in devoto pellegrinaggio a Siena nei luoghi dove il giovane romano, battezzatore della città, ha trovato il martirio nel 303 durante la persecuzione di Diocleziano.

Sotto la guida di Fabio Fantozzi, presidente della Confraternita laicale di sant'Anso

a Dofana (SI), i pellegrini si sono portati nel centro cittadino per ammirare le statue dei santi protettori sopra la Loggia della Mercanzia e quindi alla cappella delle Carceri dove, secondo la tradizione, il giovane Anso venne imprigionato nella contigua torre

in pietra. Nella facciata, sopra il portale, hanno potuto ammirare l'affresco quattrocentesco di Francesco Rustici, detto il "Rustichino" raffigurante la Madonna col Bambino tra i santi Anso e Caterina mentre all'interno sono apprezzabili altre testimonianze artistiche risalenti al Settecento. Successivamente il gruppo è entrato nella cattedrale dove sono esposte le reliquie del Santo. Il pellegrinaggio si è con-

cluso a sera nella località di Dofana, vicino al fiume Arbia, presso la chiesa costruita sul luogo del martirio, nella quale il corpo del Santo fu custodito fino al 1107, anno del suo trasferimento nella cattedrale da dove si è poi irradiata la devozione, tuttora viva in molti luoghi delle regioni Toscana, Lazio e Umbria.

Culmine del pellegrinaggio è stata la Messa celebrata dall'Arcivescovo metropolita di Siena s. e. Mons. Paolo Lojudece che nell'omelia ha ricordato come i cristiani non debbano sentirsi "altro" rispetto alla Chiesa, dove non contano gli edifici, ma le persone, "pietre vive", che danno testimonianza della propria fede. Da qui l'invito a fare la verifica su che tipo di Chiesa si è oggi capaci di rappresentare, indicando che la via della missione ecclesiale più adatta al tempo presente e più comprensibile per i nostri contemporanei è la testimonianza, personale e comunitaria, radicata in una spiritualità profonda e culturalmente attrezzata, e in un servizio generoso e gratuito volto a far vivere meglio tutti quelli che incontriamo. Al ritorno, i partecipanti erano tutti contenti di aver cantato le lodi di un santo, seppur lontanissimo nel tempo, "modello e portento di virtù per i giovani", e dell'auspicio dell'Arcivescovo che possano maturare presto le condizioni per una sua visita ad Allerona. Tutti sono stati però invitati a ricercare quell'aspettativa di fondo che, anche se variamente motivata in ciascuno, implica una nostalgia di infinito, di trascendenza, che prima o poi fa capolino, anche se in modi diversi.

sotto

Il gruppo dei Confratelli pellegrini



Diocesi di Altamura– Gravina-Acquaviva delle Fonti

## Associazione (già Opera Pia) Ss. Annunziata dei Pastori in Altamura

di Giuseppe Giordano

I cammini confraternali sono motivo d'incontro, scambio di esperienze di carità cristiana, testimonianza di tradizioni, oltre che un momento di visibilità di un di associazionismo, tutt'altro che chiuso in se stesso, verso il popolo tutto. In occasione della partecipazione al XXVI Cammino delle Confraternite svoltosi a Matera il 14-16 / 06 / 2019, abbiamo avuto modo d'incontrare il Priore Emilio Mastropasqua, giovane e intraprendente che con modestia e semplicità ci invitava presso la loro Confraternita



Maria Ss. Addolorata di Noci (Bari) per partecipare all'Anno Giubilare concesso in occasione dei 400 anni dalla fondazione della chiesa del Carmine sede della Confraternita.

Noi dell'Associazione (già Opera Pia) Ss. Annunziata dei Pastori di Altamura (la cui prima aggregazione risale forse al 1584 mentre il sodalizio venne riconosciuto ufficialmente il 10 giugno 1605), abbiamo accettato di buon grado e domenica 10 novembre un folto gruppo di Confratelli e Consorelle guidati dal Padre spirituale Don Vito Incampo ha svolto un pio pel-

legrinaggio alla chiesa della Confraternita di Noci.

Il Priore Mastropasqua insieme ad altri Confratelli tra cui il Sig. Pierluigi Perrone ci hanno accolto con gioia e gentilezza. Dopo che i Confratelli hanno indossato l'abito confraternale e le Consorelle l'effigie dell'Annunziata, si è svolta una

processione penitenziale per le vie di Noci partendo dalla chiesetta dei Santi Giuseppe e Agostino fino alla chiesa del Carmine sede della Confraternita Maria Ss. Addolorata dove Don Vito

ha celebrato la S Messa.

La compartecipazione tra noi e i Confratelli ospitanti è stata molto sentita e attiva nel solco di Papa Francesco che dice *“le iniziative devono essere dei Ponti, delle Vie per camminare con Cristo”*. Ci siamo sentiti maggiormente depositari del genuino *“sensus fidei fidelium”* che genera appunto un sentimento di fraternità con gli altri membri fedeli e con la Chiesa tutta intera. Siamo poi ritornati alle nostre case più ricchi spiritualmente, pregni di quella pace e serenità interiore che solo Cristo e la Santa Vergine ci possono dare.

accanto

Stretti attorno a Don Vito

Diocesi di Biella

## Costituzione Confraternita S. Rosario in Camburzano (BL)

di Enzo Clerico

Con Decreto datato 24 maggio 2019 prot. 183/10/CV il Vescovo di Biella S.E.R. Mons. Roberto Farinella con l'approvazione del nuovo Statuto ha fatto rinascere la sopradetta Confraternita. Il termine “rinascere” è strettamente legato alla storia della Confraternita la cui costituzione risale al 1602. Documenti storici ne parlano in occasione di una visita pastorale. Tuttavia nella prima metà del XVII secolo andarono smarrite le scritture comprovanti l'erezione canonica della Confraternita,

per cui nel 1654 si dovette compiere una nuova erezione.

Nel 1817 sorse in Camburzano una nuova Compagnia sotto il titolo di San Rocco, di San Giovanni Evangelista e del S. Rosario, di fatto incorporando l'antica Confraternita. Tuttavia il 20 aprile 1820, con decreto vescovile, ne venne sancita, su richiesta delle consorelle, la separazione. Contemporaneamente fu istituito il nuovo “Regolamento delle Consorelle del S. Rosario”. Documenti della Compagnia atte-



sopra

La nuova Confraternita

stano che lungo il percorso dei due secoli, le consorelle hanno sempre mantenuto vivo l'impegno assunto con il Regolamento, attraverso opere di bene verso la Chiesa e la popolazione. Era in uso l'accoglienza in Chiesa dei morti e il loro accompagnamento al cimitero indossando il "sacco bianco", antico vestito di canapa in dotazione a tutte le consorelle, il quale era uso tramandare di madre in figlia.

Quattrocento anni di storia non potevano andare distrutti, oggi le consorelle sono ritornate ad appartenere ad una Confraternita. Domenica 6 ottobre 2019, in occasione della celebrazione della Madonna del Rosario, sono state benedette le nuove insegne e l'antico labaro che le consorelle indosseranno e porteranno nelle solenni processioni.

## Arcidiocesi di Chieti-Vasto **Una Catechesi per l'Avvento**

di Pino Mancini

Per volontà del nostro Arcivescovo Padre Bruno Forte, domenica 1 dicembre, presso la Chiesa di San Domenico in Chieti, presieduto da Mons. Angelo Vizzarri, si è

svolto un incontro di catechesi per le Confraternite diocesane dal titolo: **"l'Avvento, tempo di attesa e di preparazione al Natale"**. Una platea soddisfacente di confratelli, tutti in abito liturgico, provenienti da Miglianico (San Pantaleone), San Vito Marina (Santa Maria del Porto), Guardiaregre (Maria Ss. Addolorata), Bolognano (Ss. Sacramento). Dalla città di Chieti, la confraternita di San Donato "animatrice dell'evento", l'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti, la Confraternita della Cintura, la Confraternita di San Francesco Caracciolo, e quella della Madonna delle Grazie. Mons. Vizzarri, dal presbitero della incantevole chiesa di matrice barocca, con la naturalezza, la calma e se-

renità di linguaggio che lo caratterizzano, apre l'incontro con una importantissima riflessione, **"Siamo pellegrini in viaggio oltre noi stessi"**. *"Appartenere ad una Confraternita va oltre l'opportunità"* - ci dice don Angelo, rimarcando che - *"la fede deve essere per il confratello il nutrimento e sostegno del mistero di Cristo"*. E sul periodo di Avvento sviluppa per tutti noi una triplice finalità: *"Celebriamo e contempliamo la nascita di Gesù a Betlemme con l'amore che ci spinge nell'attesa"*; *"Viviamo nel presente della nostra vita quotidiana la presenza di Gesù Cristo"*; *"Prepariamo il futuro, prepariamoci per la Parusia o seconda venuta di Gesù Cristo nella "maestà" della sua gloria."*

Nel Vangelo, continua don Angelo, Gesù Cristo ci parla spesso della Parusia, ma *"nessuno sa il giorno né l'ora in cui si avvererà"*. Per questo motivo la Chiesa in Avvento ci invita ad essere vigili e principalmente ci chiama, per questo momento, alla conversione e la preparazione attraverso la revisione e la programmazione. Al termine dell'interessante e gradevole ora di catechesi, la Santa Messa e la benedizione di Mons. Vizzarri, salutano ad un prossimo incontro con le Confraternite diocesane con l'augurio di una sempre consistente partecipazione. Grazie don Angelo, perché a mio avviso questi incontri sono positivi in quanto svolgono un duplice effetto: quello spirituale e quello relazionale, che per le Confraternite diventano ogni volta lievito di crescita e di continuità, specie in certi momenti di appannamento e di oscuramento.

sotto

Un momento della catechesi



svolto un incontro di catechesi per le Confraternite diocesane dal titolo: **"l'Avvento, tempo di attesa e di preparazione al Natale"**. Una platea soddisfacente di confratelli, tutti in abito liturgico, provenienti da Miglianico (San Pantaleone), San Vito Marina (Santa Maria del Porto), Guardiaregre (Maria Ss. Addolorata), Bolognano (Ss. Sacramento). Dalla città di Chieti, la confraternita di San Donato "animatrice dell'evento", l'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti, la Confraternita della Cintura, la Confraternita di San Francesco Caracciolo, e quella della Madonna delle Grazie. Mons. Vizzarri, dal presbitero della incantevole chiesa di matrice barocca, con la naturalezza, la calma e se-

## Fernando Graziano Ferrari, in memoriam

di Michele Guerra

Svizzero, impresario e costruttore, esperto in calcoli statici, dal 2007 al 2019 Fernando ha ricoperto la carica di Priore Generale dell'Unione delle Confraternite della Diocesi di Lugano. E, fra le altre cose, è stato uno dei fondatori del FOGC, forum internazionale delle confraternite di Montecarlo e Genova. Fernando ha amministrato con maestria queste organizzazioni, rilanciandole, mentre un brutto male lo divorava dall'interno, riuscendo a portare questa croce e sostenere le confraternite al contempo... ma soprattutto guardando completamente e continuando la sua opera fino ad oggi. Un essere instancabile. Sempre seguito da chi scrive questo ricordo. Fernando è morto il 20 febbraio scorso, ancora giovane, ma, dopo aver fatto cose grandiose e dopo aver superato una malattia che in pochi avrebbero saputo affrontare con la sua Fede e tenacia.

20.02.20: una data simbolica, quattro volte

zero e quattro volte 2. Quattro e quattro fa otto e anche quattro volte zero più quattro volte due, fa ancora otto: numero che - spesso anche nell'edificazione di chiese - è simbolo dell'infinito, del piano eterno, cioè 7 (i giorni della creazione, della settimana) più uno, ossia l'ottavo, il primo dell'eternità. Un giorno in cui nel suo Ticino, il cielo si è stranamente tinto di colori straordinari (vedi foto).

Di Fernando serbiamo un ricordo di bontà, di umiltà, di grandissima semplicità. Cercava di aiutare tutti e laddove arrivava predicava il Vangelo... e così ha cercato di fare fino all'ultimo, quando la morte è sopraggiunta improvvisamente. Cogliendolo però preparato: infatti, ripeteva sempre che la morte lo avrebbe sempre trovato pronto e tranquillo. Una persona dalla Fede in-crollabile che sapeva affrontare qualsiasi fatica, e che per noi ha rappresentato un esempio di impegno e disponibilità.



sopra

Fernando Graziano Ferrari

Arcidiocesi di Gaeta

## La Confraternita dell'Immacolata Concezione di Formia

di Concetta Capobianco

La comunità parrocchiale dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista di Formia (LT), in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione, ha festeggiato il ventennale della ricostituzione della Confraternita dedicata alla Vergine Maria. Per quest'occasione si è voluta riproporre all'attenzione dei fedeli la storia della Confraternita che si può dire sia allo stesso tempo giovane e vecchia. La Confraternita, infatti, ha le sue origini già dai primi anni del secolo XVI, quando si constatava presso la gente di Mola la forte devozione per Maria Santissima venerata sotto il titolo di Immacolata ancor prima della proclamazione del dogma avvenuta nel 1854. Nell'archivio storico parrocchiale e negli appunti personali dello storico formiano Giovanni Bove è riportata una data importante per la Confraternita: il 16 ottobre del 1776 Ferdinando IV di Borbone, Re delle Due Sicilie, diede il Regio Assenso alle regole che le conferivano personalità giuridica e

fu ricolmata di lasciti e legati che le permisero di officiare con splendore e solennità le principali festività mariane e aiutare con i propri mezzi tanti confratelli e consorelle in difficoltà.

Tra periodi di maggiore o minore rigoglio il Sodalizio ha continuato nell'esercizio della sua attività finalizzata alla promozione degli atti di culto pubblico e alla formazione cristiana dei suoi membri. Nel secondo dopoguerra ha conosciuto un periodo di trascuratezza nella sua amministrazione, ha perso molti iscritti e non ha provveduto per qualche anno al rinnovo delle cariche associative. Nell'anno 1999, finalmente, la Confraternita rifiorì e nel quartiere molti devoti riscoprirono un amore mai sopito per la Madre Celeste. Il giovane vicario parrocchiale, nonché cappellano, don Massimo Girondino insieme a tanti fedeli lavorarono alacremente per dare nuova linfa alla Confraternita sotto lo sguardo vigile e il prezioso sostegno



sopra

Benedizione del Labaro  
restaurato

a destra

Uscita della processione dalla chiesa parrocchiale. In primo piano il priore Rita Villa

del parroco don Carmine Ciccolella. In tre anni don Massimo ed il priore Mario Masiello riuscirono a dare al Sodalizio un nuovo labaro aprendo una sottoscrizione nominativa e un nuovo statuto rivedendo le regole del 1776. Nell'anno 2002, l'allora Arcivescovo di Gaeta Monsignor Pier Luigi Mazzoni ha riconosciuto alla Confraternita lo stato di ente ecclesiastico. Dopo don Massimo e Mario, si sono succeduti alla guida della Confraternita altre valide figure che l'hanno resa ancora più rigogliosa: don Gianni Cardillo e don Mariano Parisella come cappellano e Antonella De Ponte, Antonio Emia e Rita Villa come priore.

Oggi la Confraternita consta di 164 iscritti tra confratelli e consorelle, uniti dall'ardente desiderio di onorare la Vergine attraverso un'intensa vita spirituale e un'efficace attività apostolica richiamando tutti a vivere come fratelli e sorelle in Cristo. Per questo l'anno 2019 è stato vissuto da tutti i soci come anno di grazia per onorare al meglio la Madre amata e così si sono vissuti momenti di grande festa scanditi



da un programma fitto di iniziative. Dal 29 novembre al 7 dicembre la novena ha aperto i festeggiamenti. La preghiera della novena è stata presieduta ogni sera dai diversi sacerdoti legati alla storia della comunità e della Confraternita.

Alla presenza anche di alcuni rappresentanti delle Confraternite vicine, la sera del 30 novembre don Massimo Girondino ha benedetto il labaro restaurato. Il 1° dicembre il coro parrocchiale, accompagnato da un ensemble di strumenti ha eseguito i più bei canti mariani della tradizione.

E infine l'8 dicembre, la processione per le vie del quartiere e il tradizionale omaggio floreale alla Vergine con l'intervento dei Vigili del fuoco di Gaeta, hanno chiuso queste manifestazioni che certamente hanno rafforzato in tutta la comunità il desiderio di amare sempre più la Madre del Signore e mettere in pratica le parole di Dio servendo il prossimo. L'augurio del cappellano don Mariano Parisella è che *"continuando a camminare con Maria la nostra comunità possa maturare sempre più il volto materno della Chiesa"*.

Diocesi di Mantova

## Tre nuovi confratelli per la Compagnia del Preziosissimo Sangue

di Alessandro Colombo

Nella basilica di S. Andrea, concattedrale di Mantova, si è celebrata nei mesi scorsi una suggestiva cerimonia di iniziazione: in occasione della festa dell'Esaltazione della Santa Croce (nono anniversario della ricostituzione della Compagnia da parte dell'allora vescovo diocesano Mons. Roberto Busti) tre nuovi membri sono stati ammessi nella Confraternita. Nella cripta che custodisce i Sacri Vasi, al termine di una Santa Messa, il Priore Giorgio Saggiani ha solennemente accolto i tre novizi imponendo loro la rossa fascia distintiva, benedetta nell'occasione dall'assistente ecclesiastico della Compagnia, don Renato Zenezini. A ognuno dei nuovi ammessi - affiancato da un confratello nel primo anno di appartenenza - è stato consegnato anche il "Procumbe Viator", un libro con la storia

e le finalità della ricostituita Compagnia. Il titolo si riferisce all'iscrizione che accoglie i pellegrini sotto la cupola della basilica, al centro dell'ottagono sopra la cripta: *"Procumbe viator, hic pretium tuae redemptionis adora"* ovvero *"Prostrati, tu che passi, e adora qui il prezzo della tua redenzione"*. Costituita ai tempi di Beatrice e Bonifacio di Canossa nell'XI secolo, la Compagnia del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo ha per "carismi" principali - come ribadito dall'attuale vescovo di Mantova Mons. Busca - la venerazione dei Sacri Vasi e la testimonianza *"che la Chiesa Mantovana è nata e si regge sulla custodia del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo, straordinario segno che rimanda al centro del messaggio cristiano: la passione, la morte e la resurrezione del Redentore del mondo"*.



sopra

La consegna della Fascia



Priorato delle Confraternite  
per la Diocesi di Acqui



# I° CAMMINO INTERREGIONALE DI FRATERNITÀ

DELLE CONFRATERNITE DI  
PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA

XIII Cammino Piemonte, LXIV Cammino Liguria, II Cammino Lombardia

## 26-27 SETTEMBRE 2020 OVADA (AL)

Un grande abbraccio di fraternità stringerà a Ovada  
i Confratelli piemontesi, liguri e lombardi.

Info:



[www.radunoconfraterniteovada2020.it](http://www.radunoconfraterniteovada2020.it)

 [radunoconfraterniteovada2020](https://www.facebook.com/radunoconfraterniteovada2020)

Con il patrocinio di:



Arcidiocesi di Matera-Irsina

## Inaugurazione Anno Confraternale 2019/2020 della Confraternita Ss. Crocifisso in Miglionico (MT)

di Domenicantonio Comanda, Priore

Oggi 1° novembre inauguriamo e celebriamo il nuovo anno Confraternale 2019/2020 nel tempo del 1° Sinodo Diocesano, giorno che la Chiesa dedica a tutti i Santi, uomini e donne, che hanno saputo scegliere e vivere per e con Dio. Desidero esprimere cordialità e gratitudine insieme ai Confratelli e Consorelle, al nostro Parroco Don Mark, che esercita anche il Ministero Sacerdotale come Assistente Spirituale della Confraternita, rinnoviamo la nostra filiale obbedienza, assicurando la preghiera di noi tutti. Saluto e ringrazio i Membri del Consiglio Direttivo, l'Animatore Liturgico, il Maestro dei Novizi, il Collegio dei Revisori, e Voi tutti Confratelli e Consorelle. Il

mio ringraziamento non deve essere interpretato come un atto di dovere, una mera formalità, ma una reale manifestazione di stima e di ineccepibile moralità. Un pensiero di fede va ai Confratelli che vivono la Loro vita spirituale in altre Parrocchie Diocesane. Non potremmo non ricordare gli iscritti, che si trovano nella sofferenza fisica, al Ss. Crocifisso affidiamo le preghiere per una pronta guarigione. Per i Congregati che ci hanno preceduti nella Casa del Padre, invociamo la benevolenza e la luce perpetua.

L'auspicio è di poter continuare nella nostra preziosa missione, non dimenticando le finalità che dovrebbero essere le basi fondamentali di noi Confratelli, preservando i valori più autentici, testimoniando spiritualità, preghiera, vita esemplare, fede e carità. Non dobbiamo infatti dimenticare che la Fede e la Carità sono i due binari su cui ci muoviamo. Due binari da non trascurare, ma da curare con grande attenzione.

Ricordo la propulsione di Sua Eminenza il Cardinale Gianfranco Ravasi nel convegno del XXVI Cammino Nazionale delle Confraternite a Matera, organizzato dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e da quella di Matera-Irsina;

soffermandosi su Confraternite e Fraternità, indicando i quattro pilastri del Confratello: Religiosità, Preghiera, Eucarestia, Fraternità, l'anima della Confraternita è la Carità, la solidarietà. Papa Francesco recentemente ha ricordato: *“Se hai due pani che ti avanzano uno dallo al povero e l'altro vendilo e compra un fiore che darai al povero, perché anche il povero ha diritto di guardare la bellezza”*. Sono convinto che tutto questo sia necessario per il cammino di crescita spirituale e sociale e della partecipazione alla sua azione.

La Confraternita fu fondata per rispondere alla profonda necessità di creare un vero e proprio tessuto connettivo del corpo sociale, che offrisse ai fe-

deli la possibilità di sviluppare la spiritualità laica e che, nel contempo, fosse in grado di garantire agli stessi Confrati protezione, assistenza e, dall'altro, solidarietà sociale e carità ai tanti indifesi e bisognosi. Il Ss. Crocifisso nutre la vita della nostra Congrega da ben 128 anni, contribuendo a mantenere la fedeltà alla fede e alla Chiesa; Cristo Risorto ci ha donato la fraternità, l'amore, la pace, il perdono, la gioia. Quindi, se abbiamo a cuore l'avvenire di questa entusiasmante realtà, vi invito e vi esorto a portare avanti con impegno, responsabilità - rafforzando la propria identità - la propria appartenenza, compartecipazione, essendo protagonisti del suo futuro Confraternale e forte del suo passato.

Ricordiamoci che la Confraternita è costituita da fedeli del popolo, su la considerazione di voler maggiormente promuovere lo spirito religioso e di vivere secondo le norme del Vangelo. Affidiamo alla Beattissima Vergine del Rosario di Pompei le nostre suppliche affinché rivolga il Suo sguardo alla nostra Confraternita, guidandoci nel Cammino di fede che abbiamo intrapreso. Concludo augurandovi serenità e salute. *“Per la Croce alla luce”*.



a destra

Cima da Conegliano - Polittico  
di Miglionico [1499]

Arcidiocesi di Matera-Irsina

## Rinnovati gli Officiali della Confraternita del Ss. Crocifisso di Miglionico

di Domenicantonio Comanda

Lo scorso 1° dicembre 2019 “Domenica d’Avvento”, l’Assemblea elettiva della Confraternita del Ss. Crocifisso - presieduta dall’Assistente Spirituale e Parroco Don Mark Antony Stanislaus - ha proceduto al rinnovo delle cariche statutarie con l’elezione dei cinque componenti del Consiglio Direttivo, dei quattro Revisori dei Conti, dell’Animatore Liturgico, del Maestro dei Novizi per il triennio 2020 – 2022 nel tempo del primo Sinodo Diocesano di Matera – Irsina.

Il nuovo Consiglio Direttivo si è riunito per eleggere, al suo interno, il Priore, il Vice Priore, il Segretario e il Tesoriere nel rispetto del vigente Statuto Diocesano delle Confraternite. Il nuovo Consiglio Direttivo si è insediato dopo l’avvenuta conferma delle elezioni da parte dell’Arcivescovo della Diocesi di Matera - Irsina S.E.R. Mons. Antonio Giuseppe Caiazza. Sono risultati eletti: **Priore**, Domenicantonio Comanda; **Vice Priore**, Bruno Giuseppe Popolizio; **Segretario**, Vincenzo Borelli; **Tesoriere**, Vincenzo Buzzella; **Consigliere**, Emanuele Colucci; **Maestro dei Novizi**, Paolo Perrino; **Animatore**

**Liturgico**: Pasquale Fiore. **Collegio dei Revisori**: Michele Centonze, Domenico Laterza, Maria Perrino, Santina Di Serafino.

Tutti i componenti auspicano che la Confraternita del Ss. Crocifisso continui ad operare con tanta umiltà nella misericordia cristiana, per il bene del Sodalizio, e a crescere nella Fede in Gesù Crocifisso, per testimoniare nella propria vita gli alti ideali del Vangelo, contribuendo in tal modo alla sua espansione ed al raggiungimento delle proprie finalità e valori quali la carità, la devozione, la Pietà Popolare. Sicuramente nel programma del nuovo Direttivo ci saranno altri obiettivi, altri traguardi da raggiungere, altre realtà da scoprire, ma sempre nel rispetto di quelle che sono le linee guida donate dall’Arcivescovo per far sì che tutti rimaniamo Chiesa.

Ci affidiamo alla Vergine della Misericordia di Savona “Santuario Nazionale delle Confraternite” affinché possiamo sempre essere uomini di fede, che crediamo in quello che facciamo, operando con retta coscienza e vivendo con intensità la spiritualità Confraternale per essere sale e luce.

sotto

Alcuni componenti il Direttivo,  
con al centro il Priore





COORDINAMENTO CONFRATERNITE DIOCESI DI BIELLA

## Anno 2020 – V Centenaria Incoronazione della Madonna di Oropa nel Santuario alpino in Biella

Nell'ambito delle solenni celebrazioni dell'Incoronazione della Madonna di Oropa, le Confraternite Biellesi intendono dare significato della loro presenza con il

**GIUBILEO DELLE CONFRATERNITE DI  
PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA**

**SABATO 4 LUGLIO 2020**

Giorno della memoria liturgica del Beato P. Giorgio Frassati Patrono delle Confraternite

**SABATO 4 LUGLIO 2020**

**Ore 8.30/ 9.30: accoglienza nel piazzale antistante la Basilica superiore.**

**Ore 10,15: S. Messa nella Basilica Superiore celebrata da Mons. Roberto Farinella vescovo di Biella. Al termine della celebrazione le Confraternite sfileranno in processione con le loro insegne e stendardi fino alla Basilica Antica.**

**Benedizione. Consegna attestati di partecipazione. Pranzo (vedi retro)**

*Nel pomeriggio:*

**Ore 15 Canto dei Vespri nella Basilica Antica - Riflessioni sulla figura di Pier Giorgio Frassati Patrono delle Confraternite d'Italia.**

**Ore 21 preghiera mariana**

-----  
Per chiarimenti, iscrizione, prenotazioni al pranzo, eventuale pernottamento con pacchetto escursioni o quant'altro non esitate a contattarci ai sotto segnati recapiti.

**PRENOTARE ENTRO IL 10 GIUGNO 2020.**

Info: [confratraglia@yahoo.it](mailto:confratraglia@yahoo.it) – [enzo.clerico5@gmail.com](mailto:enzo.clerico5@gmail.com)

Cell : 3355394009 Enzo – 3341061857 Renzo – 3387665911 Carlo

Arcidiocesi di Milano

## Le Confraternite Lombarde in Duomo per la catechesi dell'Arcivescovo

di Valerio Odoardo

Domenica 24 novembre, a Milano, nel Duomo di Santa Maria Nascente, le Confraternite della Lombardia, con oltre 250 tra confratelli e consorelle, in rappresentanza delle Diocesi di **Milano** (Appiano Gentile, Bareggio, Barzanò, Basiglio, Cassina de' Pecchi, Cislago, Corbetta, Gvirate, Ispra, Lacchiarella, Legnano, Marcallo, Milano, Niguarda, Rho, Robecco s/n, Sedriano, Seregno, Sirone, Veniano, Turro-Precotto), di **Bergamo** (Pontida, Romano di Lombardia, Rota d'Imagna, Urgnano, Zanica), di **Brescia** (Chiari) e di **Mantova**, si sono radunati per ascoltare la parola dell'Arcivescovo, S. E. R. Mons. Mario Delpini.

La catechesi del Presule si è articolata nella forma di 6 domande poste da altrettanti confratelli, cui l'Arcivescovo ha risposto a braccio. I temi trattati sono stati: la formazione spirituale, i giovani, la terza età, i fratelli cristiani alla luce del Sinodo dalle Genti, i fratelli separati e divorziati, il valore dell'abito del confratello. Alcuni esempi. Anzitutto, i percorsi formativi per qualificare la presenza delle Confraternite nella comunità. La raccomandazione del Vescovo indica *«in primis, i percorsi per laici, perché essere confratelli dovrebbe motivare a essere più presenti, non per fare numero, ma per un bisogno di formazione del laico cristiano nella comunità cui appartiene, magari con l'aiuto di esperti esterni. [...] E,*

*ancora, l'essere docili allo Spirito Santo, ricordando che è il vero formatore».*

E, ancora, come coinvolgere i giovani e offrire loro proposte convincenti? *«È una domanda che attraversa tutte le manifestazioni della Chiesa. Non ho una ricetta, ma si può mostrare – a chi è interessato e ci sono giovani che lo dimostrano – che vivere l'appartenenza alla Confraternita può essere un arricchimento personale. Non è solo un portare abiti riconoscibili pubblicamente ma è la gioia della carità cristiana. [...] Vi invito a praticare gli impegni in modo esemplare e vi*



*incoraggio ad avere fiducia. L'abito deve essere una comunicazione edificante e preziosa di un'appartenenza riconoscibile, non un esibizionismo, perché dice l'uguaglianza dei confratelli e la vostra storia».*

Al termine della catechesi la celebrazione eucaristica vespertina presieduta da Mons. Delpini, che al termine ha ringraziato le Confraternite lombarde della partecipazione e ha posato per una foto ricordo.

In precedenza le Confraternite si sono ritrovate nella Chiesa di S. Alessandro in Zebedia per il loro incontro annuale: qui l'Assistente Ecclesiastico delle Confraternite della Lombardia Don Claudio Carboni ha guidato l'Ora Media e introdotto l'incontro con l'Arcivescovo. È stato altresì consegnato ai presenti un opuscolo sul significato dell'abito confraternale redatto da Domenico Rotella, Vice Presidente della Confederazione per l'Italia Centrale, impossibilitato da motivi di salute a presentarlo lui stesso. Don Claudio ha anche letto un messaggio dell'Assistente Nazionale Mons. Pennisi, il quale ha affermato tra l'altro che *“le Confraternite, che hanno avuto in San Carlo Borromeo un importante promotore, non sono il retaggio*

sopra

L'Arcivescovo durante la catechesi

a sinistra

Veduta generale all'interno del Duomo

*di un passato remoto, ma sono ancora una risorsa per la Chiesa, e un'espressione genuina di pietà popolare". Vi si sperimenta, infatti, "la ricchezza di autentiche relazioni fraterne, ci si forma all'ascolto della Parola di Dio e al discernimento comunitario, si matura la capacità di testimoniare il Vangelo della carità nella società".*

Nell'occasione è stata effettuata, quale gesto di carità delle Confraternite, una raccolta benefica a favore dell'Oratorio della

Confraternita dei Turchini di Gavi (Diocesi di Genova), gravemente danneggiato dall'alluvione del 21 ottobre scorso.

L'incontro è stato promosso dal Coordinamento Lombardo della Confederazione delle Confraternite d'Italia guidato da Valerio Odoardo, presente al completo all'incontro. La Confederazione nazionale è stata rappresentata a Milano dal Consigliere nazionale Gianni Poggi, Priore generale dell'Arcidiocesi di Genova.

Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

## Insediamiento Consiglio di Amministrazione Confraternita Maria Ss. Assunta

da comunicato stampa



sopra

La statua della Madonna Assunta

Si è rinnovato nel dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione della Confraternita di Maria Santissima Assunta in Cielo con sede presso la chiesa parrocchiale di San Gennaro in Molfetta. Il Sodalizio, uno tra i più giovani esistenti nella città, fu istituito nel 1815 e assunse tale titolo sebbene il dogma dell'Assunzione sarebbe stato formulato e approvato solo nel 1950, segno

dell'antichità della credenza cristiana in tale verità di fede. Dopo gli anni bui attraversati nella seconda metà del '900, contraddistinti dal pauroso calo degli iscritti e dalla flessione delle attività di culto (la processione dell'Assunta fu condannata alla saltuariet  nel 1984), la Confraternita dell'Assunta ha vissuto a partire dagli anni '90 dello scorso secolo un'autentica rinascita che l'ha portata oggi a figurare tra le Confraternite pi  numerose e attive in Diocesi. Tale ente opera in stretta collaborazione con la comunit  parrocchiale di San Genna-

ro all'interno di un quartiere segnato da emergenze materiali e spirituali. Oltre all'incremento del culto della Madonna Assunta, si   distinto negli ultimi anni per iniziative di carit  in favore di poveri della parrocchia e dell'intera citt . In occasione della festa dell'Assunzione la Confraternita distribuisce a giovani studenti disagiati i "Buoni studio Maria Ss. Assunta" per l'acquisto di materiale didattico e libri di testo. Spesso il Sodalizio si impegna nel sostegno al gruppo di volontariato "Marta e Maria" che fornisce aiuto alle famiglie bisognose della parrocchia. Dal 2014 inoltre la Confraternita dell'Assunta chiama a raccolta nel periodo estivo tutti i Sodalizi esistenti a Molfetta organizzando il torneo di calcio a cinque "Memorial Nicola Sancilio" in ricordo di un giovane confratello prematuramente scomparso, il cui ricavato viene devoluto di anno in anno a un fine benefico scelto in comune accordo con le altre Confraternite partecipanti. Sabato 25 gennaio, presso la chiesa di San Gennaro, nel corso della celebrazione eucaristica delle ore 18.30, si   tenuta la cerimonia di insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione. Ai membri Corrado Dino Minervini, Davide Bufi e Corrado de Ruvo vanno i pi  sinceri auguri di un proficuo lavoro da parte della comunit  e della citt  tutta. Ai membri del Consiglio uscente Domenico Minervini e Luigi de Nichilo vanno invece i ringraziamenti per l'impegno profuso nell'ultimo triennio.

Dalla Confederazione

## Il primo incontro ufficiale della Confederazione col nuovo Assistente Mons. Pennisi

da comunicato stampa

Sabato 14 dicembre si è svolta presso il Santuario del Ss. Crocifisso in Monreale la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, S.E.R. Mons. Michele Pennisi, in occasione dell'accoglienza dei membri del Consiglio nazionale della Confederazione delle Confraternite d'Italia, del Collegio dei revisori e dei Coordinamenti regionali e delle Commissioni. Questi hanno incontrato a Monreale l'Arcivescovo, nuovo Assistente ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Alla celebrazione hanno preso parte il Presidente della Confederazione Francesco Antonetti, il Vice Presidente per il Sud Valentino Mirto, il Vicario della Diocesi mons. Antonino Dolce, e don Giuseppe Salamone, Rettore del Santuario e Assistente ecclesiastico regionale per le Confraternite. Presente la folta delegazione di dirigenti della Confederazione appositamente convenuta da varie parti d'Italia nonché i rappresentanti delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Monreale. È stata un'occasione di festa per la diocesi, dunque, ma anche l'occasione per riflettere sul percorso di crescita spirituale intrapreso a partire dalla 21ª edizione

del Cammino Nazionale, raduno delle Confraternite italiane, che nel 2012 ha avuto luogo proprio a Monreale. Nel corso della sua omelia, monsignor Pennisi si è soffermato sul ruolo e l'importanza delle Confraternite. *"Le Confraternite – ha detto il presule – sono associazioni pubbliche di fedeli che rappresentano parte viva della Chiesa in grado di mettere in pratica il comandamento dell'amore e il sentimento dell'assistenza verso coloro che si trovano in difficoltà. Una funzione che oggi può essere racchiusa nei concetti di culto, catechesi e carità e rispondente all'esigenza di evangelizzazione e di cura della formazione spirituale"*. Infine i ringraziamenti di Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione, sono stati rivolti proprio a monsignor Pennisi per la condivisione di questo momento con la Confederazione e le Confraternite, segno importante e di attenzione, a sottolineare l'importanza del nuovo incarico e la condivisione spirituale con i delegati regionali.



sopra

La Confederazione attorno a Mons. Pennisi

Diocesi di Ozieri

## Una vocazione nata in Confraternita

di Giuseppe Mattioli

Non è un fenomeno numericamente rilevante ma non per questo insignificante: parliamo delle vocazioni nate all'interno delle Confraternite, sia come sacerdozio che come diaconato permanente. È comunque un segno "forte" di come tali sodalizi siano in grado di operare a tutto campo al servizio della Chiesa: carità, devozione, tradizione, testimonianza, fedeltà, ma anche offerta di nuovi operai alla vigna del Signore.

Un caso recentissimo riguarda Giovanni Antonio Loi, di Monti (SS), cresciuto e formato all'interno della Confraternita



Santu Ainzù (Gavino) Martire di Monti, della quale peraltro il padre Ennio è stato anche Priore, ma anche con l'esempio della mamma Franca, per anni presidente della Caritas parrocchiale. Giovanni Antonio, in cammino verso il sacerdozio, intanto è stato consacrato Diacono il 14 dicembre 2019 nella parrocchia San Pio X della città di Supino (diocesi di Frosinone), il cui parroco don Sergio Reali è anche rettore del seminario della Comunità Nuovi Orizzonti, dove Giovanni Antonio ha fatto la formazione seminaristica. La solenne funzione religiosa è stata presie-

a sinistra

Mons. Melis con i concelebranti

a destra

Il momento della consacrazione

duta da monsignor Corrado Melis, Vescovo di Ozieri, attorniato da don Sergio Reali e dai sacerdoti appositamente convenuti dalla Sardegna: don Pierluigi Sini, parroco di Monti, che ha da sempre sostenuto e incoraggiato Giovannantonio, presenziando a tutti gli appuntamenti più importanti e significativi del suo cammino spirituale/vocazionale e, nella circostanza, stampando un ricordino con la scritta "Va e anche tu fa così" (Lc 10,37), don Antonello Satta, parroco della cattedrale di Ozieri, don Roberto Arcadu parroco di San Francesco in Ozieri e don Luca Saba parroco di Oschiri (già parroco di Monti). Presenti alla cerimonia anche i Sindaci di Monti avvocato Emanuele Mutzu e di Supino dottor Gianfranco Barletta.

"Carissimo Giovanni Antonio, oggi la Chiesa di Ozieri, con la "Comunità di Nuovi Oriz-



zonti" vive un momento di grazia speciale, di cui tutti insieme vogliamo ringraziare il Signore. Oggi giunge con lo Spirito Santo con la forza vivificante dell'amore trinitario per rendere più ricca la Chiesa con un dono di un giovane diacono che sarà pronto a servirla con una triplice diaconia: quella della Parola, dell'Eucaristia e dei poveri". È l'inizio dell'omelia di Mons. Melis, il quale

ha poi concluso: "Sia la Madonna, la Santa Madre di Dio, la tua bussola di orientamento e la guida del tuo diaconato. Hai l'esempio e la protezione di San Gavino e San Paolo eremita. Auguri, dunque! Dio ti benedica e illumini il tuo cammino verso il grande giorno del tuo sacerdozio. Così sia!". Ai voti augurali del Vescovo si è unita la comunità montina ivi presente e che non ha voluto mancare a questo momento così importante e ricco d'emozione.

Arcidiocesi di Chieti-Vasto

## Convegno su San Pantaleone

di Pino Mancini

Lo scorso 3 gennaio nella cripta della chiesa di San Michele Arcangelo (Santuario di San Pantaleone e San Giulio) a Migliano (CH), in occasione della ricorrenza del 10° anno dell'istituzione della Confraternita omonima, si è svolto un convegno dal tema "La fede ha bisogno di testimonianza" sul culto di San Pantaleone, medico e martire, vissuto in Oriente dal 280 d.C. e martirizzato il 27 luglio 305 d.C. Il convegno, alla presenza di numerose personalità del posto e da alcune Confraternite e priori dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto, è stato moderato dal giornalista Paolo Castignani. I saluti iniziali sono stati portati dal Priore della locale Confraternita Enzo Giandomenico, e da don Gilberto Ruzzi (attuale parroco), il quale ha esposto una interessante introduzione sulla figura spirituale di San Pantaleone, con una attenta e precisa valutazione iconografica del santo.



leone, con una attenta e precisa valutazione iconografica del santo.

Ha poi ufficialmente aperto i lavori l'intervento di Mons. Angelo Vizzari, direttore dell'Ufficio diocesano delle Confraternite, il quale - in sintesi - ha ribadito l'importanza attuale delle Confraternite, facendo anzitutto riferimento al Codice di diritto canonico, che le definisce "persona giuridica" (can. 313, cf anche 116) e ha infine ribadito che il Concilio Vaticano II ritiene le Confraternite tra le associazioni che "rafforzano una più intima unità tra vita pratica e la loro fede" (AA19; anche 24). Ha parlato e spiegato dell'importanza delle Confraternite come laici impegnati nella chiesa.

Successivamente il prof. Aurelio Bigi, scrittore e storico delle Confraternite, ha

a destra

A sinistra Don Gilberto Rizzi, a destra Mons. Angelo Vizzari

riconfermato alcuni dati sulla presenza in Italia di circa 10.000 Confraternite tra il 1200 e il 1600. E che la nostra Diocesi a quei tempi ne contava circa 200 iscritte. Ma oltre che in Italia, in alcuni paesi europei tipo Francia e Germania, risultavano Confraternite risalenti addirittura all'anno 1000. Infine il giornalista Antonello Antonelli, storico locale, ha spiegato il ritrovamento fatto nel XVII secolo della statua lignea di san Pantaleone in una fornace nella località Caramanico di Miglianico, nascosta dai monaci basiliani per preservarla dalle scorrerie turche del 1566. Il trasferimento viene rievocato con la festa

della "Venuta" nell'ultima domenica di ottobre. Mentre il suo martirio viene ricordato con una grande festa e processione con la partecipazione delle Confraternite diocesane il 26 e 27 luglio. Infine la Santa Messa celebrata da Mons. Vizzarri, che nell'omelia ribadisce che il rafforzamento della fede avviene esclusivamente con la partecipazione alle Celebrazioni Eucaristiche, ponendoci sotto la luce della fede e la guida dello Spirito Santo. Con l'esempio di San Pantaleone, che pur di non tradire Cristo ha preferito donare la vita, si conclude l'interessante giornata sapientemente organizzata dalla Confraternita locale.

---

Dal Coordinamento Regione Puglia  
**Riunione del 9 novembre 2019**  
da comunicato ufficiale

Sabato 9 novembre 2019 presso l'Agriturismo "Tredicina" di Francavilla Fontana (BR), si è svolta l'Assemblea Regionale dei Delegati Diocesani, dei Responsabili Laici e dei Vice Coordinatori della Regione Puglia. Oltre al Coordinatore Regionale Franco Zito, all'incontro hanno partecipato. Mons. Paolo Oliva, Assistente Ecclesiastico Regionale; Valentino Mirto, Vice Presidente Nazionale per il Sud Italia; la Consigliera Nazionale dott.ssa Tina Petrelli; il Vice Presidente emerito Vincenzo Bommino; i delegati Diocesani don Giuseppe Goffredo della Diocesi di Conversano/Monopoli; don Tony Falcone della Diocesi di Brindisi/Ostuni; don Ignazio Pedone della Diocesi di Cerignola/Ascoli Satriano; don

Giuseppe Ciaurro della Diocesi di Castellana Grotte tutti accompagnati dai relativi responsabili Diocesani Laici. I vice Coordinatori: Giacomo Caio, Michele Piscitelli, Lorenzo Petrera, Piero Carone, Vito Corvino, Sergio Grimaldi. Hanno presenziato inoltre, Rino Bisignano, Coordinatore della Basilicata e Mauro Piergiovanni, Presidente della Commissione giovani.

Dopo la celebrazione delle Lodi guidata da Mons. Oliva, il Coordinatore ha aperto la seduta portando ai presenti il saluto della Confederazione Nazionale e delle Confraternite di Puglia. Subito dopo, il Coordinatore ha distribuito ai Vice Coordinatori una cartellina contenente: 1) la lettera che Mons. Michele Pennisi nuovo



a sinistra  
Il tavolo della Presidenza

Assistente Nazionale ha inviato, dopo la Sua nomina, a tutti i membri della Confederazione, ai Delegati Diocesani e ai responsabili Laici e a tutte le Consorelle e i Confratelli; 2) la sintesi dei lavori che le commissioni appositamente istituite dalla Presidenza nazionale hanno illustrato nella riunione tenutasi a Roma il 21 settembre scorso; 3) copia del tabulato inviato dal cassiere della Confederazione Giulio Obletter, da cui si evince la situazione amministrativa delle Confraternite confederate. A questo proposito il Coor-

Cammino Regionale, in modo tale da arrivare preparati all'evento. Proseguendo nel suo intervento il Vice Presidente Mirto ha evidenziato la necessità di avvicinare i giovani alle Confraternite, linfa vitale per la sopravvivenza di questi antichi Sodalizi.

Nel suo intervento il Delegato regionale Mons. Paolo Oliva ha sottolineato il particolare momento di crisi di partecipazione che si attraversa nella vita della Chiesa e proprio il laicato, organizzato e non, costituisce un preponderante punto di criticità. A malincuore, ha proseguito don Paolo, si registra nelle Assemblee una forte assenza che porta a pensare all'esistenza di una scarsa coscienza di appartenenza alla Chiesa. Mons. Oliva ha tra l'altro detto "[...] *dobbiamo utilizzare tutti gli strumenti in nostro possesso per sollecitare il senso dell'appartenenza; a tal proposito esiste una carenza della dimensione della socialità, una carenza del principio di legalità. Le confraternite devono essere scuole di formazione alla legalità [...]*"

Mons. Oliva, avviandosi alla conclusione ha invitato le Confraternite a riappropriarsi delle proprie origini, della propria identità, perché solo in continuità con il passato si può essere attrattivi intorno a nuove modalità al servizio del territorio. Sono poi seguiti gli interventi di don Ignazio Pedone che ha illustrato, per grandi linee, lo svolgimento del prossimo cammino di Cerignola che si terrà il 16 e 17 Maggio 2020. Don Ignazio ha confermato che il tema del Cammino sarà proprio quello della "legalità". A relazionare in merito S.E. Mons. Luigi Renna, Vescovo di Cerignola, ha invitato il prof. Don Rocco D'Ambrosio esperto in materia.

Don Giuseppe Goffredo ha rimarcato l'opportunità nell'organizzare il cammino di prevedere percorsi non molto lunghi e di concluderlo in maniera comunitaria, lasciando un segno tangibile dell'evento svolto. Don Giuseppe ha, altresì, sottolineato la necessità di curare molto l'aspetto aggregativo e ha auspicato la possibilità che la Confederazione offra degli itinerari formativi che possano essere oggetto di studio e riflessione da parte delle Confraternite. A questo proposito il V. Presidente Mirto ha fatto sapere a don



sopra  
La rituale foto di gruppo

dinatore ha invitato i Vice Coordinatori ad attivarsi affinché le Confraternite delle Diocesi di appartenenza che dovessero risultare non in regola con i pagamenti, lo potessero fare nel più breve tempo possibile. Il Coordinatore ha inoltre sollecitato i Vice Coordinatori a procedere alla mappatura delle Confraternite esistenti nelle proprie Diocesi e ad aggiornare l'anagrafe confraternale.

Subito dopo è intervenuto il Vice Presidente Valentino Mirto, il quale ha portato i saluti di S.E. Mons. Michele Pennisi Arcivescovo di Monreale da poco nominato dalla CEI Assistente Ecclesiastico Nazionale al posto di S. E. Mons. Mauro Parmeggiani, dimissionario. Mirto ha tratteggiato brevemente la figura di Mons. Pennisi, persona molto vicina alle Confraternite che sicuramente incontreremo a Maggio a Cerignola in occasione dell'XI Cammino Regionale.

Il Vice Presidente ha quindi auspicato, sollecitando i Vice Coordinatori, a farsi promotori nelle proprie Diocesi, di incontri formativi sull'argomento della "legalità" che costituirà il tema del prossimo

Giuseppe che la Confederazione ha già provveduto, anni addietro, grazie all'illuminata guida spirituale di S.E. Mons. Armando Brambilla, a pubblicare dei sussidi catechetici per le Confraternite. Tali sussidi possono essere richiesti alla segreteria della Confederazione.

È poi intervenuto don Tony Falcone che ha illustrato brevemente le attività che vengono svolte in Diocesi, prima fra tutte, l'organizzazione del Cammino Diocesano che si tiene annualmente e che vede la partecipazione numerosa di tantissimi

*“educare costituisce un compito molto difficile”.*

Mauro Piergiovanni, Presidente della Commissione giovani, ha sottolineato le difficoltà di rapportarsi dei giovani che non trovando risposte esaustive ai loro problemi, si legano sempre più ai social network. È necessario quindi, ha detto Piergiovanni, coltivare i ragazzi sin dalla giovane età, avvicinandoli alla Confraternita con qualsiasi mezzo, ma soprattutto, con l'esempio personale degli adulti.

Il Vice Coordinatore Giacomo Caio nel



confratelli e consorelle. Don Tony ha anche rimarcato la difficoltà di rapporti con i Padri Spirituali che a volte ostacolano la vita delle Confraternite. Ha concluso auspicando l'organizzazione, a livello regionale, di un incontro con il clero. Don Giuseppe Ciaurro, delegato della Diocesi di Castellaneta, ha ribadito che pur essendo di fresca nomina, conosce bene la realtà confraternale ed è al corrente delle difficoltà di rapporto con i Padri Spirituali. Don Giuseppe concludendo ha tra l'altro detto che *“occorre lavorare molto e bene per “stanare” [sic!] i Padri Spirituali che ostacolano le Confraternite”.*

Ha portato poi il suo saluto all'Assemblea la dott.ssa Tina Petrelli, Consigliera Nazionale. Sono seguiti gli interventi di Rino Bisignano, Coordinatore della Basilicata che ha auspicato la creazione di un progetto formativo sia per i giovani che per le stesse famiglie poiché oggi

suo intervento tra l'altro ha sottolineato la notevole importanza che riveste la catechesi e la formazione alla legalità e alla trasparenza per i giovani confratelli e per le consorelle. Questo è un costante lavoro che si svolge nella sua Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Maurizio Palermo responsabile laico della Diocesi di Brindisi-Ostuni, ha evidenziato le difficoltà incontrate nell'ereditare una situazione progressiva di completa abulia nella quale si trovavano le Confraternite della Diocesi nonché il gravoso lavoro svolto per ridare ai Sodalizi un'anima e una proficua vita confraternale.

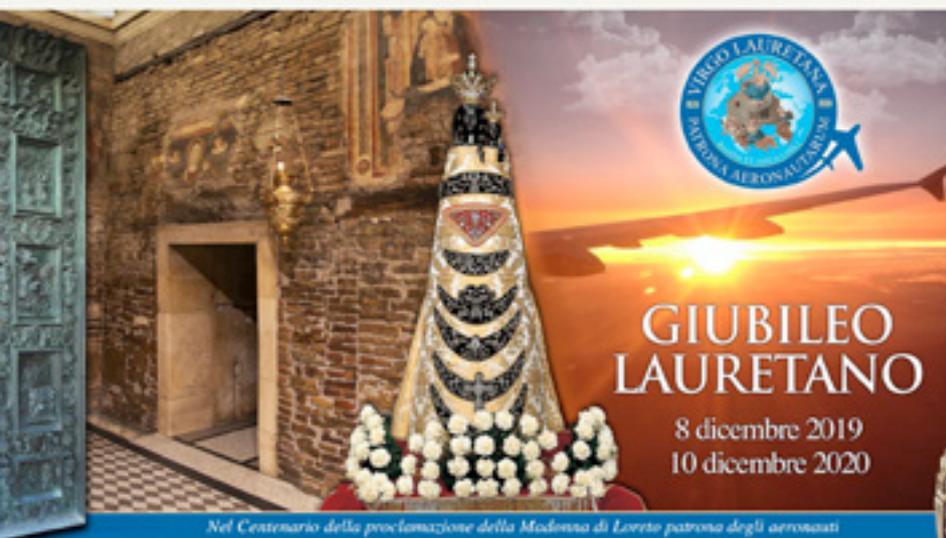
Non essendoci altri interventi, il Coordinatore Franco Zito ha ringraziato tutti per la partecipazione e per il prezioso contributo fornito sotto forma di idee e proposte durante l'Assemblea e dopo la recita delle preghiere conclusive, alle ore 13,00 ha chiuso l'incontro.

sopra

Un momento dell'incontro

# CAMMINO DI FRATERNITÀ delle Confraternite delle Marche per il GIUBILEO LAURETANO insieme alle Confraternite Mariane d'Italia\*

**Loreto, 18/19 luglio 2020**



*Nel Centenario della proclamazione della Madonna di Loreto patrona degli aeronauti*

## Sabato 18 Luglio

- ore 11 – Riunione Consiglio Direttivo Confederazione
- ore 17, Sala Paolo VI – Convegno-Catechesi
- ore 19.30 – Tempo a disposizione per la Cena
- ore 21, piazza della Madonna – Rosario e Processione aux flambeaux

## Domenica 19 Luglio

- ore 10, vie del centro storico di Loreto  
Cammino di fraternità delle Confraternite delle Marche  
con la partecipazione delle Confraternite Mariane d'Italia
- ore 11.30, Basilica – Passaggio in Porta Santa  
Solenne pontificale presieduto da S.E.R. Mons. Fabio Dal Cin,  
Delegato Pontificio  
Passaggio nella Santa Casa
- ore 13 – Tempo per una Conviviale di saluto (\*\*)

(\*) Al Cammino sono invitate anche le Confraternite Europee legate a Santuari mariani

(\*\*) Possibilità di prenotarsi tramite la scheda di adesione al Cammino

# LOGISTICA

Casa Accoglienza Pellegrini  
(Palazzo Illirico, piazza della Madonna)

**TARIFE OSPITALITÀ E SOGGIORNO**  
(i prezzi si intendono a persona al giorno)

**CAMERA SINGOLA**  
PENSIONE COMPLETA € 58,00  
MEZZA PENSIONE € 47,00  
PERNOTTO E COLAZIONE € 37,00

**CAMERE DOPPIE O MULTIPLE**  
PENSIONE COMPLETA € 48,00  
MEZZA PENSIONE € 37,00  
PERNOTTO E COLAZIONE € 27,00

**CAMERA DOPPIA USO SINGOLA**  
SUPPLEMENTO € 14,00

**COSTO PASTI FUORI CONVENZIONE SOGGIORNO € 16,00**  
(i pasti comprendono: un primo + un secondo con contorno + pane, acqua, vino e frutta)

**GRATUITÀ**  
BAMBINI: 0-2 ANNI GRATIS / BAMBINI 3-8 ANNI SCONTO 20%  
ADULTI: 1 GRATUITÀ OGNI 25 PERSONE PAGANTI

La prenotazione viene confermata tramite l'invio di una caparra del 30% da effettuarsi tramite bonifico bancario da versare a:  
Delegazione Pontificia per il Santuario della S. Casa di Loreto c/o UBI Banca – Filiale di Loreto –  
IBAN: IT 55 G 03111 37381 0000 0000 1877 BIC/SWIFT : BLOPIT22  
Cancellazione: rimborso totale della caparra con disdetta almeno 60 giorni prima dell'arrivo e rimborso del 50% della caparra con  
disdetta da 60 a 30 giorni prima dell'arrivo.  
In seguito verrà diffusa la scheda di adesione e indicata la data ultima per confermare la partecipazione della Confraternita.

Diocesi di Roma

## Nuovo appuntamento con la "Via Lucis" e l'Arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo

di suor Mariarita Falco

Nel cuore di Roma è stata tracciata una via di luce e non mi riferisco allo sfavillio natalizio che trasforma la centralissima Via del Corso in un percorso luminoso e sognante, la Via di cui parlo si trova all'interno della Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al

Corso: si tratta della Via Lucis, prolungamento ideale della Via Crucis, che in altrettante quattordici stazioni attraversa i Vangeli della Risurrezione e conduce il fedele all'abbraccio della Chiesa nascente nella prima Pentecoste. Il 14 dicembre 2019, con un suggestivo rito di benedizione celebrato dal Rettore della Basilica, don Michele Palermo, le quattordici formelle in terracotta, realizzate da una classe di scultura del Liceo Artistico di Via Ripetta, hanno trovato collocazione definitiva e sono diventate un oggetto di culto.

L'evento ha concluso un proficuo percorso di collaborazione iniziato nel 2018 tra l'istituzione scolastica e l'Arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo, che nella persona del Primicerio, don Roberto Campiotti, ha dato ai giovani artisti l'opportunità di confrontarsi con un tema che tocca i vertici della spiritualità cristiana, sollecitando la loro creatività e perizia, nonché la loro profonda riflessione sul destino umano.

Il risultato è stato talmente sorprendente in termini di qualità tecnica e spirituale che, dopo la prima esposizione delle opere il 5 maggio 2018, vista la reazione dei numerosi visitatori e fedeli, interessati e commossi dalla bellezza e dalla novità del percorso, è stato deciso di installare la Via Lucis nelle navate laterali per offrirle alla preghiera. Per questo è stato predisposto anche il libretto liturgico, grazie al lavoro di una classe della sezione Grafica del me-

desimo Liceo, che ne ha curato l'ideazione e la realizzazione. Nel periodo pasquale infatti verrà proposta alla celebrazione comunitaria e vedrà la partecipazione del Movimento 'Testimoni del Risorto', guidati dal salesiano p. Luis Rosón, che con entusiasmo ha concelebrato il rito di benedizione.

L'Arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo, sempre sensibile alle iniziative di valorizzazione della pietà popolare, ha dunque realizzato e ospitato questo meraviglioso progetto, che si spera potrà essere di modello anche ad altre Confraternite.

A Roma esiste solo un'altra Via Lucis, presso le Catacombe di San Callisto, realizzata dallo scultore Giovanni Dragoni. L'artista, scomparso nel 2012, per primo, su impulso del salesiano don Sabino Palumbieri, fondatore del Movimento Testimoni del Risorto, tradusse in arte questa nuova devozione che attinge alle sorgenti del Concilio Vaticano II. Attraverso la Via Lucis siamo introdotti alla spiritualità del nuovo millennio e facciamo esperienza di una verità tanto semplice quanto profonda, corrispondente all'intimo desiderio umano: noi siamo fatti per la luce! Siamo stati creati per una vita che sia felice, piena di senso, oltre ogni tenebra. "Viene nel mon-



sopra

La formella n. 13

a destra

Un momento delle benedizioni



do la luce vera..." e coloro che la accolgono, come gli incerti discepoli sulla strada di Emmaus in cui ciascuno di noi si riconosce, incontrano in Gesù un fratello e una porta aperta sull'infinito amore di Dio.

## Nella Prima Domenica di Avvento, insediato il nuovo Consiglio Direttivo della Confraternita dell'Addolorata

di Antonio Le Fosse

Tanta partecipazione alla cerimonia di insediamento del nuovo Direttivo della Confraternita Maria Ss. Addolorata di Rossano all'interno della Cattedrale dedicata a Maria Ss. Achirapita. Al termine della Santa Messa, presieduta da don Pietro Madeo (Parroco della Cattedrale e Padre Spirituale della Confraternita dell'Addolorata), ci sono stati gli interventi del Priore uscente Alberto Garofalo, del Coordinatore regionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Antonio Caroleo, e del neo-eletto Priore Umberto Corrado. Il nuovo direttivo della Confraternita di Maria Ss. Addolorata sarà così costituito da: Umberto Corrado (Priore), Maria Lepore (Vice-Priore), Giuseppe Calarota (Segretario, Vice Coordinatore della Calabria della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia), Giovanni Scigliano (Economo), Giuseppe Caruso (Consigliere), Giulio Ammirato (Maestro dei Novizi). Mentre è così formato il Consiglio dei Revisori dei Conti: Alberto Garofalo (Presidente del Consiglio dei Revisori dei Conti), Antonio Linardi (Segretario del Consiglio dei Revisori dei Conti), Giovanni Marra (Consigliere del Consiglio dei Revisori dei Conti). Emozionante il saluto del Priore uscente, Alberto Garofalo, il quale, nel suo breve intervento, ha dichiarato: *“Esprimo la mia gratitudine al Signore e alla Beata Vergine Maria per avermi concesso la possibilità di presiedere la nostra amata Confraternita per 15 anni. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con me in questi anni (Pasquale Caruso, il Maresciallo Mario Savoia, Giovanni Marra, Antonio Linardi, Pino Abenante, Giuseppe Calarota, Umberto Corrado, Giulio Ammirato, Michele Castagnaro, Mariuccia Lepore e Annamaria Marchese), ma anche tutti i padri spirituali che si sono succe-*

*duti in questi anni. Da Mons. Luigi Renzo a don Tonino Longobucco, per poi finire a don Pietro Madeo (attuale padre spirituale della Confraternita dell'Addolorata). Concludo rivolgendo i miei auguri al nuovo direttivo per questa nuova avventura, ricordandovi che siete chiamati a servire la chiesa e la nostra Confraternita. Auguro un piacevole cammino al nuovo Priore e ai suoi consiglieri che devono sempre sostenerlo nelle sue scelte. La Confraternita deve essere cenacolo di formazione spirituale e di preghiera”.*

sotto

Un gruppo di confrati



Molto significativo, poi, il discorso del neo-eletto Priore, Umberto Corrado, il quale ha dichiarato: *“In primo luogo devo ringraziare tutti voi per l'incarico che mi avete affidato. Di questo vi sono infinitamente grato. Rinnovare un direttivo o un mandato non vuol dire rinnegare l'operato già fatto dai direttivi precedenti, ma rinnovare nella continuità. Esprimo la mia gratitudine verso chi mi ha preceduto ed, in particolare, al priore Alberto Garofalo e ai suoi collaboratori. Spero che il nuovo direttivo sia degno dell'impegno profuso dal precedente e spero che possa attingere dal precedente l'umiltà e la lungimiranza degli obiettivi. Ringrazio, inoltre, la presenza del Coordinatore della Calabria della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Avv. Antonio*

*Caroleo e il nostro amico Franco Loprete, che da Gagliano di Catanzaro, ci hanno voluto onorare della loro presenza.*



sopra  
Il nuovo Direttivo. A sinistra Franco Loprete, a destra, l'Avv. Caroleo

*“Un aspetto importante da ricordarci è che la nostra Confraternita ha finalità religiose e di fratellanza, di aiuto e rispetto reciproco. Vorrei che questi concetti non fossero mai dimenticati, anzi, tutti insieme, chi ne fa parte e chi ne vorrà far parte, pensando ad un'ampia apertura alle associazioni e al mondo civile, dobbiamo adoperarci perché questi principi si realizzino. Quando sopravverrà tra di noi un contrasto oppure, si riterrà che un determinato comportamento mio o di ogni singolo confratello sia errato, vorrei che venisse detto apertamente. Una correzione fraterna al nostro interno può aiutarci a crescere e a migliorare. Non deve mancare tra di noi il dialogo. Oltre all'aspetto religioso, se riusciamo a dare*

*all'esterno l'immagine di serietà, di unione e di amicizia, avremo fatto qualcosa anche per la nostra Città.*

*“Spero, al più presto, che con il nostro Assistente Spirituale, che fin da subito si è reso disponibile con noi, possiamo fare un programma di appuntamenti mensili per un Cammino di spiritualità e di formazione permanente. Vorrei ricordare, in questo momento, i priori e i confratelli che dal cielo insieme agli angeli stanno assistendo e festeggiando con noi in questa celebrazione. Voglio concludere ricordando una frase di un famoso canto di Mons. Marco Frisina (Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio). Auguri e buon cammino a tutti noi”.*

Al nuovo direttivo, inoltre, è arrivato anche il messaggio del Presidente della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Dott. Francesco Antonetti, il quale ha dichiarato: *“A nome mio e di quello della Confederazione presento i migliori auguri al Priore al nuovo consiglio direttivo, di cui fa parte in qualità di Segretario Giuseppe Calarota (Vice-Coordinatore per le Diocesi di Rossano-Cariati, Crotona-Santa Severina e Cassano allo Ionio), affinché possano condurre la Confraternita nella continuità dei valori che la stessa ha perseguito sin dalla sua fondazione”.* Al nuovo Priore e al nuovo direttivo giungano i migliori auguri di buon cammino alla guida della storica Confraternita rossanese sotto lo sguardo materno della Beata Vergine Maria Addolorata.

Dal Coordinamento di Sardegna

## **Convegno-dibattito sulle Confraternite a Mogoro (OR)**

di Giuseppe Mattioli

*“La Chiesa in Sardegna ha bisogno anche delle Confraternite per far giungere l'annuncio del Vangelo della carità a tutti, percorrendo vie antiche e nuove. Eredi di una antica e feconda storia che ha radici lungo i secoli. Le Confraternite hanno testimoniato l'annuncio del Vangelo e la pratica concreta della carità, quali elementi distintivi della loro peculiare presenza nella Chiesa e nella società. Una trama di fede e di solidarietà.”* È il significativo breve passaggio dell'interessante intervento del vescovo di Ozieri, mons. Corrado Melis, nel corso del

convegno-dibattito sulle Confraternite della Sardegna dal titolo *“Storia, presente e futuro, sempre al servizio della Chiesa”* tenuto presso la sala convegni del Centro fiero di Mogoro, accogliente centro della Marmilla, promosso dal Coordinamento regionale Sardegna, aderente alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, alla presenza dell'Amministratore Apostolico della Diocesi di Ales-Terralba e Arcivescovo di Oristano, mons. Roberto Carboni, del Presidente nazionale della Confederazione delle

Confraternite delle Diocesi d'Italia, dott. Francesco Antonetti, del prof. Cesare Masala esperto, studioso e profondo conoscitore della storia delle Confraternite ed esperto delle tradizioni laiche/liturgiche della nostra Isola; del Coordinatore regionale delle Confraternite Antonio Barria, motore dell'iniziativa, e di un centinaio di Priori e loro delegati provenienti da molti territori della Sardegna.

I lavori, coordinati dal Delegato regionale spirituale per le Confraternite, don Luca Saba, hanno esplorato la realtà confraternale isolana. In apertura, nell'intervento del "padrone di casa", mons. Carboni, è stato tracciato il lavoro svolto in maniera unitaria con i responsabili delle Confraternite sul riordino degli statuti e i regolamenti delle Confraternite inserite nel contesto diocesano approfondendo le tematiche relative alla formazione-comunicazione. Mons. Melis ha sottolineato come *"le Confraternite nel corso dei secoli hanno rivestito costantemente un ruolo importante e si sono mantenute fedeli e presenti negli scopi: missionarietà, pietà, il culto, l'esercizio della carità e l'impegno ad essere presenti, come "sale e lievito" nella realtà umana"*. Il professor Cesare Masala, forte della sua ultra quarantennale esperienza, ha illustrato un approfondito studio sulla presenza "Domenicana" in Sardegna, sulla nascita delle Confraternite con il loro patrimonio storico-artistico, lo sviluppo ed il ruolo svolto sia sotto l'aspetto religioso che laico, dal 1500 ai giorni nostri, esaltandone i riflessi e le ricadute nella società sarda, un excursus di ampio respiro che ha interessato e incuriosito parecchio la platea.

Il Presidente nazionale della Confederazione dottor Francesco Antonetti, dopo un cenno sulla genesi delle Confraternite in Italia si è soffermato sull'istituzione della Confederazione con l'approvazione della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) il 14 aprile 2000. Oggi sono una bella realtà oltre 3000 quelle associate, delle circa 6000 attive stimate in Italia. 27 vengono dalla Sardegna su circa 250 presenti in questa regione ecclesiastica. Il numero è in crescita: si sta lavorando per colmare questa lacuna. Il Presidente nazionale ha spiegato il lavoro portato avanti in questi anni dalla Confederazione: 26 sono stati

i Cammini nazionali svoltisi nelle diverse città italiane; 2 i Cammini internazionali, che include la giornata mondiale della "Pietà popolare" assieme a Papa Francesco; 68 i Cammini regionali. La Confederazione, ha sottolineato il dottor Antonetti, è attiva in molti settori: formazione e informazione. Cinque sussidi catechetici, 1 libro del Decennale della Confederazione, 1 opuscolo esplicativo sul significato e carisma delle Confraternite, 2 pubblicazioni in omaggio al primo Assistente Ecclesiastico, mons. Armando Brambilla, oltre 50 numeri pubblicati dell'organo ufficiale ora denominato "Tradere", istituzione e aggiornamento continuo del sito Web e delle pagine Facebook. Antonetti si è anche soffermato sugli insegnamenti dei Pontefici: San Giovanni Paolo II; Benedetto XVI; papa Francesco. Ha elencato le Confraternite che aiutano immigrati, praticano adozione a distanza, raccolgono alimenti per donarli ai bisognosi, aiutano i missionari, gestiscono banchi alimentari e mense per i poveri e portano aiuto ai detenuti.

Antonio Barria, Coordinatore regionale della Confederazione nell'illustrare l'agenda dello svolgimento del convegno/dibattito ha dichiarato che *"Oggi è una giornata molto importante per le nostre Confraternite"*. Ha fornito i dati frutto del lavoro del coordinamento e quelli relativi sulle Confraternite sarde attive che, nonostante l'alto numero, sono ancora poche le iscritte alla Confederazione. Ha ricordato l'impegno profuso dal coordinamento e le iniziative portate avanti in questi ultimi anni. In primo luogo, la sede è stata individuata a Macomer presso la chiesa di Santa Croce; organizzati 4 convegni regionali (Benetutti, Macomer, Ozieri e Mogoro); 2 Cammini regionali, Monti e Ozieri; commissionato lo stendardo delle Confraternite e Arciconfraternite della Sardegna (sinora unico in Italia); programmato il terzo Cammino regionale che si svolgerà a Quartu Sant'Elena, valutando diversi cammini diocesani. *"Vorremmo fare di più – ha concluso – ma abbiamo il bisogno della collaborazione di tutti i sodalizi e dei responsabili diocesani in modo da tenere sempre vive queste associazioni che tanto fanno per la Chiesa"*.



sopra, dall'alto

- Lo stendardo regionale
- Il banco della presidenza
- L'intervento del Presidente

Antonetti

Arcidiocesi di Taranto

## Nella Concattedrale ritiro d'Avvento delle Confraternite diocesane con l'Arcivescovo

di Angelo Diofano

La meditazione è stata dettata da mons. Paolo Oliva, Vicario episcopale per il laicato, Sul tema *"Il Risorto ci precede"* si è svolto domenica 1 dicembre in Concattedrale il ritiro d'Avvento per i consigli di amministrazione delle Confraternite dell'Arcidiocesi, la cui meditazione è stata dettata da Mons. Paolo Oliva, Vicario episcopale per il laicato, che ha sollecitato tutti a vivere l'Avvento in maniera comunitaria e in unità con le parrocchie. Riprendendo le linee pastorali dell'Arcivescovo Mons. Filippo Santoro a San Giovanni Rotondo per il corrente anno

paura e mancanza di fede, affonda ma poi viene salvato dal Signore. Tutto questo evoca il dinamismo della vita cristiana, un continuo morire a se stessi, lasciandosi poi rialzare dal Risorto, come è appunto avvenuto per Pietro. Mons. Oliva ha poi sollecitato a vivere il cammino dell'Avvento in maniera comunitaria e in unità con le comunità parrocchiali, assumendo uno stile di umiltà e di obbedienza. Queste ultime, ha aggiunto, sono virtù cristiane che aiutano alla sequela del Verbo Incarnato, che umiliò se stesso facendosi obbediente al Padre. Infine ai confratelli e

sotto

Un momento della catechesi



alle consorelle egli ha porto l'augurio di vivere il Natale come anticipazione della Pasqua.

Successivamente l'Arcivescovo mons. Filippo Santoro ha presieduto la celebrazione eucaristica assieme a mons. Paolo Oliva, a don Giovanni Nigro e al diacono Liberato Gatto. Nell'omelia mons. Santoro ha invitato tutti a un cammino gioioso dell'Avvento, accogliendo l'invito di Gesù nel Vangelo a essere sempre pronti e non appesantiti dal sonno per accorgersi di quanto sta accadendo in noi e attorno a noi. L'Arcivescovo ha ringraziato tutte le Confraternite per la testimonianza data nella Chiesa locale e ha sollecitato la collaborazione fattiva con le attività diocesane

pastorale, Mons. Oliva ha voluto sottolineare il precedere del Risorto nell'azione missionaria dei suoi discepoli, invitando così i confratelli e le consorelle a considerare come ogni intervento umano è sempre preceduto dall'azione della Grazia di Dio. Il relatore ha inoltre presentato come icona biblica per la riflessione personale l'esperienza dei discepoli sul lago di Tiberiade, in particolare quella di Pietro che, comandato da Gesù di venire da Lui, per

sane per rispondere alle esigenze sempre più impellenti del territorio. Infine ha augurato una buona festa dell'Immacolata, titolare di diverse Confraternite dell'Arcidiocesi.

Al termine della Santa Messa, il priore della Confraternita Natività e Dolori di Martina Franca, Giuseppe Speciale, ha presentato all'Arcivescovo i ringraziamenti di tutti i sodalizi per la sua paterna vicinanza.

Diocesi di Mantova

## Dalla Compagnia del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo in Mantova una lucerna per l'altare dei Sacri Vasi

di Alessandro Colombo

*“Sentinella, a che punto è la notte?”*. Cita Isaia il vescovo di Mantova, Mons. Marco Busca, nel saluto rivolto alla Compagnia del Preziosissimo Sangue per *“l’offerta generosa della terracotta a forma di lanterna [...] segno del profondo desiderio di vicinanza e custodia del dono che è il Preziosissimo Sangue per ogni mantovano. Come la sentinella che scruta la notte, così possiate rimanere custodi dell’attesa dell’incontro con il Verbo fatto carne. Incontro, antico e sempre nuovo, che si rinnova nel tempo di avvento appena iniziato”*. Lo scorso 2 dicembre, la diocesi di Mantova ha fatto memoria di S. Longino, martirizzato secondo la leggenda nei pressi dell’antica chiesa del Gradaro. Al soldato romano che - come recita l’iscrizione sulla sua tomba nella basilica concattedrale di S. Andrea - *“percosse con la lancia il costato di Cristo”* e portò a Mantova grumi di terra insanguinata del Golgota, la Compagnia del Preziosissimo Sangue ha voluto dedicare una lucerna collocata in cripta, sull’altare-cassaforte che custodisce la reliquia.

Prima della decapitazione, Longino seppellisce il sangue rappreso e la spugna dell’aceto, dei quali si perdono poi le tracce. Nell’anno 804 avviene la prima, miracolosa *“inventio”* della reliquia, attorno alla quale si costituisce la diocesi di Mantova. Nell’824, una particella viene portata in Francia da papa Leone III all’imperatore Carlo Magno ma, nel timore dell’irruzione degli Ungheresi che minacciano la città, la reliquia viene sepolta e nuovamente va perduta. Nel 1049, su rivelazione dell’apostolo S. Andrea al pio Adalberto - elemosiniere di Beatrice di Canossa, moglie di Bonifacio e madre della Contessa Matilde - avviene il secondo ritrovamento del Preziosissimo, che negli anni successivi i papi Leone IX e Pio II Piccolomini, così come l’imperatore Enrico III, vengono a riconoscere e venerare.

Secondo le cronache, già intorno al Mille la Compagnia del Preziosissimo Sangue è custode della reliquia e, dai tempi di Matilde, tiene accese *“presso che cento lampade con una grandissima quantità di cera, che*

*all’altare del suddetto Sangue si consuma”*. Con la donazione della lucerna si ripristina dunque una tradizione, grazie all’intuizione nata in condivisione tra il Priore della Compagnia, Giorgio Saggiani (prossimo a concludere con un gesto significativo il suo terzo mandato) e il Rettore della basilica don Renato Pavesi. La lucerna - una terracotta artistica commissionata allo scultore Andrea Iori - reca l’immagine del Cristo, Sant’Andrea, San Longino e i Sacri Vasi. All’interno, due reliquie provenienti dal tesoro della concattedrale: una *“ex ossibus”* di S. Longino, l’altra appartenente a S. Andrea.

Si consolidano dunque i vincoli tra la concattedrale di Mantova e la Compagnia del Preziosissimo Sangue, ricostituita nel 2010 come associazione laicale della diocesi. In occasione del decennale del 2020, la confraternita si impegnerà per il restauro del prezioso armadio seicentesco con l’effigie dei Sacri Vasi, già appartenente alla Compagnia, collocato nella sagrestia retrostante la Cappella dell’Immacolata. Adornata dalla bellissima ancòna lignea dell’architetto Viani, la sagrestia fu a lungo sede della Compagnia.

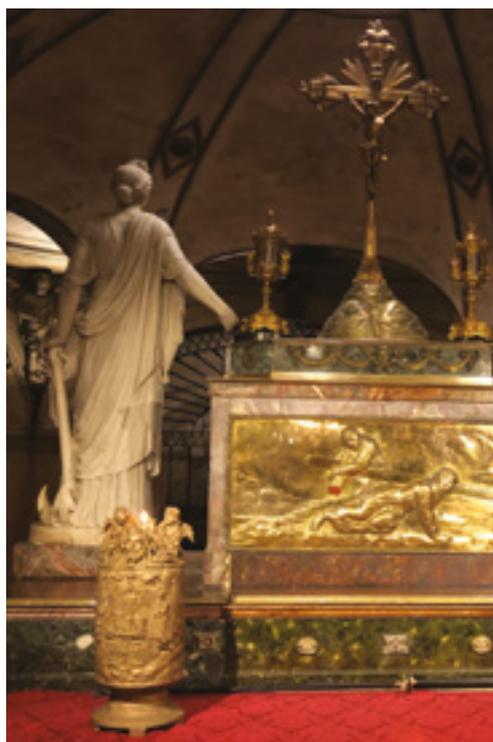


in alto

Attestato sulla reliquia di S. Andrea a firma del Patriarca di Venezia Giuseppe Sarto, il futuro San Pio X [1894]

a sinistra

In basso, la lucerna dinanzi all’altare dei Sacri Vasi







LUGANO 2020  
**FORUM**  
**PANEUROPEO**  
*delle*  
**CONFRATERNITE**

CRONACHE, IMPRESSIONI, IMMAGINI, RIFLESSIONI



## Lugano, Forum Paneuropeo delle Confraternite

di Antonio Caroleo

Dopo un lungo ma tranquillo viaggio, valichiamo i confini dell'Italia verso la Svizzera. Ad accoglierci Lugano, ridente cittadina del Canton Ticino riflessa in uno specchio d'acqua circondato dalle montagne, quasi una corona di alte vette che le cinge il capo, come una regina. Oltre le bellezze naturali, ci colpisce il silenzio, l'ordine e l'operosa presenza della Confraternita di San Carlo Borromeo, tra le più antiche e venerabili della Svizzera, che in questi giorni ha voluto commemorare la figura cardinalizia

tra le Confraternite al fine di sostenere la missione confraternale nel mondo, memori della chiamata ad essere confratelli *"nel mondo, ma non del mondo"* e come movimento - fiduciosi nella materna protezione della *"Regina Confessorum Fidei"* - ispirarsi al suo soave esempio e unanimemente dire: *"Eccoci, noi siamo i servi del Signore"*.

Al tavolo dei relatori, mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, mons. Michele Pennisi Arcivescovo di Monreale e Assistente ecclesiastico nazionale della Confederazione italiana delle Confraternite, Francesco Antonetti Presidente della Confederazione italiana e Umberto Angeloni (promotori dell'iniziativa), Guido Baumann Priore della Confraternita di San Carlo Borromeo di Lugano. Dopo la preghiera iniziale e la presentazione degli scopi dell'iniziativa da parte di Umberto Angeloni e del



a destra

Bernardino Luini - *Passione e Crocifissione di Cristo* [1529]

pagina accanto

Da sinistra Antonetti, Angeloni, Dunan, Merino, Henriques

del santo Carlo Borromeo, promotore e sostenitore delle Confraternite, con incontri a tema di alto profilo e spessore culturale, anche ricorrendo i quattrocento anni della sua fondazione.

A conclusione dei lavori di commemorazione, presso l'auditorium e l'aula magna dell'Università della Svizzera Italiana, i circa 300 delegati delle Confraternite provenienti da Austria, Francia, Svizzera, Liechtenstein, Malta, Spagna, Portogallo, Polonia, Ungheria, tutti insieme hanno partecipato al Forum Paneuropeo delle Confraternite, un incontro di studio e riflessioni sul futuro delle Confraternite voluto dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia e dalla Confraternita di San Carlo Borromeo, quale risposta all'appello dei Vescovi europei che chiedono di riscoprire e riaffermare le radici cristiane del vecchio continente.

Il forum ha come principale obiettivo quello di costituire una rete di relazioni e conoscenze tra le oltre ventimila Confraternite censite in quasi tutte le nazioni europee e la redazione della CHARTA 2020, un documento programmatico teso a creare sinergie

presidente Antonetti, questi a sua volta ha dato lettura del messaggio augurale inviato dal Cardinale Angelo Bagnasco Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee. Nel silenzio attento dei numerosi e illustri convenuti, mons. Rino Fisichella ha iniziato il suo intervento, salutando le autorità civili, religiose, tutti i delegati, le Confraternite presenti e operanti nella Chiesa e dichiarandosi felice d'essere presente e di poter dare forza e sostegno all'intuizione di organizzare incontri tra le Confraternite europee, a cominciare dal Forum di Lugano.

Mons. Fisichella, ritornando con la memoria al discorso rivolto da Papa Francesco alle Confraternite convenute in piazza S. Pietro il 5 maggio del 2013 su iniziativa della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, ha voluto ricordare i concetti proclamati dal Papa in quell'incontro (ecclesialità, missionarietà ed evangelicità) per la loro fondamentale importanza nella vita delle Confraternite; tre termini, ha detto, a cui bisogna sempre fare riferimento per crescere spiritualmente, diventare polo di attrazione, esempio, strumento e veicolo

nella trasmissione della fede e ha aggiunto un quarto termine ai tre consegnatici dal Papa: "la gratuità". Le Confraternite, infatti, operano gratuitamente, né possono fare altrimenti perché osservano il Vangelo in profondità e, in quanto sperimentano la dimensione del ricevere gratuitamente, gratuitamente danno. Senza l'esperienza della gratuità, non ci può essere Confraternita e poiché ricevere gratuitamente significa essere capaci anche di accogliere, la Confraternita non può essere un luogo chiuso ma accogliente, aperto a tutte le culture anche a quelle moderne, quelle che oggi ci offre internet e le connessioni digitali, di cui il telefonino è strumento, ed espressione di nuova cultura. Questo nuovo mondo culturale diventa quindi uno spazio da governare, con un nuovo linguaggio con cui parlare, un nuovo comportamento con cui agire, più immediato e diretto, individuale se vogliamo, ma che ci può aiutare a raggiungere le nuove generazioni con immediatezza come queste pretendono.

Fino ad oggi, infatti, si è vissuto in due grandi dimensioni: il tempo e lo spazio, oggi con queste nuove tecnologie, queste due dimensioni sono saltate, non esiste più lo spazio e il tempo, esiste solo l'immediato, bisogna rispondere subito e dare immediate risposte, non si può pensare di risolvere la cosa e attirare l'interesse delle nuove generazioni solamente mettendo in rete un indirizzo internet per es. Confraternita.org e pensare di pubblicare, sì velocemente e immediatamente, le cose legate però al passato, occorre dare nuove risposte, bisogna mantenere sì le vecchie cose ma saperle legare alle nuove e con le nuove culture: l'anello di congiunzione è la bellezza. In passato la bellezza veniva espressa nelle opere d'arte, nella genialità di artisti come Michelangelo che per rappresentare l'elemento della creazione si è espresso rappresentando il dito del Padre che incontra il dito del figlio. Così facendo, con modo nuovo, ha veicolato il vecchio ma sempre attuale messaggio evangelico, così dovranno fare le Confraternite per essere forza evangelizzatrice: quanta catechesi nel dipinto del Giudizio Universale, quanta catechesi nelle opere d'arte che sono state cre-

ate e che sono ancora a nostra disposizione, che diventano espressioni di fede come le tante custodite nelle nostre chiese, come le stesse vostre chiese che occorre valorizzare. Le parole illuminate di mons. Fisichella sono state accolte da una sala gremita al limite della capienza: l'Aula Magna poteva contenere oltre 300 persone sedute (300 sedie più alcuni divanetti) ma i posti liberi si potevano contare sulle dita di una mano. Per dire poi della grande aspettativa che aveva preceduto il discorso di mons. Fisichella, ci piace sottolineare che fra gli intervenuti non aveva voluto mancare anche l'84enne Vescovo Emerito di Lugano



Mons. Pier Giacomo Grampa. Proseguendo poi nei lavori del Forum hanno fatto seguito interventi di alto profilo culturale da parte di tutti i convenuti, in primis da parte del Sindaco, delle autorità cittadine e cantonali, del Rettore dell'Università della Svizzera Italiana, e via via dei delegati di tutte le nazioni che si sono alternati al tavolo di presidenza. Di particolare interesse l'intervento del presidente Antonetti che attraverso l'uso di diapositive ha reso disponibili i dati raccolti con questionari che hanno censito circa ventimila Confraternite in quasi tutte le nazioni europee, per un totale di circa sei milioni di fedeli, confratelli e consorelle militanti nelle Confraternite europee. Dopo la pausa pranzo, l'agape cristiana che ha rafforzato le relazioni amicali tra i delegati, i lavori sono ripresi con interventi riguardanti interessanti proposte tra le quali la richiesta da inoltrare all'UNESCO per il riconoscimento delle Confraternite quale patrimonio dell'Umanità; la realizzazione di un museo e biblioteca virtuale delle Confraternite a livello europeo; l'approvazione della CHARTA 2020 e la costi-

tuzione di un comitato che porti avanti il lavoro intrapreso a Lugano. A tal proposito, con approvazione unanime dei presenti si è convenuto di ritrovarci nei giorni 23,24 e 25 settembre 2021 a Malaga in Spagna per un forum delle Confraternite a margine del Cammino internazionale delle Confraternite.

Spiccano tra le decisioni importanti la costituzione del Comitato Internazionale delle Confraternite europee approvato all'unanimità e con plauso di tutti, questo Comitato può essere paragonato ad un primo "Consiglio direttivo delle Confraternite Europee" e allo stato risulta composto da: Umberto Angeloni per la Sviz-

zera; Francesco Antonetti per l'Italia; Luis Merino per la Spagna; François Dunan per la Francia e Montecarlo; Kenneth Farrugia per Malta; Tiago Henriques per il Portogallo, tutti i componenti hanno accettato con cuore grato. Il comitato avrà il compito di relazionarsi con gli organi della Santa Sede; con le autorità civili ai fini della costituzione di un ente giuridico riconosciuto a livello Europeo; di organizzare i forum e gli incontri di lavoro di favorire il raggiungimento delle proposte avanzate e che saranno approvate, dell'obiettivo principale ossia costruire e ampliare una rete di relazioni tra le Confraternite europee.

Per anticipare i tempi è stata avanzata la proposta di fissare quale prima seduta di lavoro del nuovo comitato il prossimo 25 luglio nel Santuario della Santa Casa di Loreto in occasione del Cammino delle Confraternite delle Marche per il Giubileo Lauretano, insieme alle Confraternite Mariane d'Italia, con invito esteso a tutte le Confraternite europee legate a Santuari Mariani. La giornata si è poi conclusa con la partecipazione alla Santa Messa nella chiesa del Sacro Cuore presieduta da S.E. Mons. Valerio Lazzeri Vescovo di Lugano e concelebrata da mons. Michele Pennisi, nostro Assistente ecclesiastico.

Il giorno seguente, domenica mattina, tutti i confratelli e le consorelle convenuti, in abiti confraternali, hanno assistito alla Santa Messa di ringraziamento per il Forum, nel-

la bellissima chiesa medievale di Santa Maria degli Angeli, dove è custodita un'opera d'arte di notevole pregio, la grandiosa "Passione e Crocifissione" opera di Bernardino Luini. La liturgia domenicale è stata presieduta da mons. Michele Pennisi, il quale, dopo aver ricordato l'interesse manifestato dalla Santa Sede e da tutti i Vescovi d'Europa per il ruolo di evangelizzazione che devono e possono svolgere le Confraternite, ha esternato la sua iniziale curiosità e interesse

nello scoprire quanto fossero diffuse le Confraternite in Europa pensando che fosse un fenomeno solamente italiano. Durante l'omelia ha poi affermato che le Confrater-

nite comunque, al di là del numero, pur importante, sono capaci di aggregare i laici sia per la liturgia e la preghiera che per la carità e la mutua solidarietà. Esse, ha ricordato: *"vivono la loro esistenza attorno ai tre principi fondamentali: l'evangelicità, l'ecclesialità e la missionarietà"*, aggiungendo che però *"non possono fermarsi alle sole tradizioni antiche ma sono chiamate a rinnovare queste tradizioni, testimoniando di essere Chiesa in uscita, animata da uno spirito missionario vocato al compimento di opere di misericordia spirituale e materiale in base alle esigenze dei nuovi tempi"*. Un'omelia che ha indicato alle Confraternite la via, quasi richiamando l'immagine utilizzata dal manifesto del Forum di Lugano, una metafora che raffigura le Confraternite come fossero cipressi in fila con radici (tradizioni storiche) ben piantate nel terreno e con le cime tese in alto, a scrutare il cielo, il futuro, un futuro radioso e, diremo noi, l'avvenire delle Confraternite europee.

Prima dei saluti finali e dell'arrivederci a presto, tutti i confratelli e le consorelle, i delegati, i componenti del neo comitato delle Confraternite europee, laici ed ecclesiastici insieme a mons. Pennisi con gioia sono rimasti in posa per le foto di rito e, con vibrante emozione all'unisono hanno intonato l'inno mariano *"Nome dolcissimo"* quasi a voler evocare un arrivederci in Italia, al santuario mariano della Santa Casa di Loreto.



a destra  
Esponenti della  
Confederazione con i Mons.  
Fisichella e Pennisi

## Gratitudine e sfida

di Don Franco Ponchia,  
Delegato della C.E.L. per le Confraternite del Lazio

Sabato 15 febbraio, nell'aula magna della Università Svizzera Italiana, ha avuto luogo il primo *Forum Paneuropeo delle Confraternite*. Delegati da Croazia, Francia, Malta, Polonia, Portogallo, Spagna, Ungheria e naturalmente Svizzera e Italia si sono dati convegno per *consolidare* - è la voce del Presidente della Confederazione Italiana, Francesco Antonetti - *i rapporti tra le Confraternite d'Europa e unire energie per lavorare insieme al rafforzamento dei principi fondamentali e dei valori esistenziali della nostra fede religiosa. Un Forum come luogo di incontro, di condivisione e di confronto sul nostro contributo all'idea di unione del Continente Europeo per poter condividere insieme ad altri l'essere cittadino di una Nazione, di un Continente, da fedele cristiano.*

Nella giornata, un susseguirsi di mirati e incarnati saluti da parte delle Autorità Cantionali e di testimonianze, hanno dato il volto a questo primo scambio internazionale di esperienze e spinta alla volontà di raccontare la fede a partire dalla vita, a testimonianza che le radici cristiane dell'Europa si leggono e trovano la loro forza di sviluppo nel silenzioso quotidiano vissuto di uomini e donne che nel costruire i giorni, sanno vedere che cosa è scarto e

- non si lasciano demolire dal dio del tor-naconto e dell'egoismo ma in uno stile di dialogo e di umiltà sanno cogliere i germi di vita nuova che ogni sconfitta, ogni naufragio porta di fatto in se stesso.

*In un periodo* - annota l'Arcivescovo Michele Pennisi, Assistente ecclesiastico della Confederazione - *in cui assistiamo in Europa ad una frammentazione dell'esistenza, in cui prevale spesso una sensazione di solitudine, in cui si moltiplicano spesso le divisioni e le contrapposizioni, dove c'è un crescente affievolirsi della solidarietà interpersonale, le Confraternite possono svolgere un compito importante perché permettono a persone che condividono la stessa fede di mettersi assieme per vivere in pienezza la loro adesione a Cristo.*

Ieri come oggi il confratello/la consorella - in quanto cristiano - è chiamato ad essere "sale" e "lievito" dunque realtà piccola non imponente, nascosta non occupata nell'appariscenza della vanagloria; "piccolo gregge" che si nutre della pedagogia delle piccole cose fatte nel servizio e nell'amore, non trofeo posto a memoria della sindrome da censimento dove l'appartenenza - più che da uno stile di vita - è segnata da un carosello indirizzato a far sfoggiare di



che cosa è "pietra angolare" su cui costruire.

È lo sguardo nuovo che viene dal Cristo e che ci aiuta a cogliere il senso di questa vita, dove anche le prove, le frequenti contraddizioni e disaccordi personali e confraternali - se lette con occhi evangelici

"sudditi". Si tratta del vero e costante cammino sempre da intraprendere: il cammino di personale e comunitaria conversione. Monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, eminente relatore al Forum, ha esortato confratel-

a sinistra

Alla S. Messa di chiusura del Forum

a destra  
La Chiesa di S. Maria degli  
Angioli

li e consorelle a non dimenticare a Chi appartieni e a fare dell'evangelizzazione la nostra identità perché – aggiunge – voi siete opera di evangelizzazione. Nello sforzo e nell'impegno "ad esprimere al meglio la via della bellezza", il presule auspica "che non venga mai a mancare lo spirito di servizio e della promozione umana attraverso la formazione religiosa, culturale e politica per poter dare il vostro contributo per una società credibile ed affidabile".

Un impegno che la prestigiosa Confraternita di San Carlo di Lugano - che ha curato e accompagnato con fraterna cura i



primi passi di questo affacciarsi all'Europa delle Confraternite - ci lascia come testimone coraggioso e generoso. Riconoscente. Per tutti una sfida: da maneggiare con cura e con audacia. In uno spirito fraterno di umile servizio e preghiera.

## Presenza e testimonianza della politica ticinese

di Umberto Angeloni

sotto  
Il Cantone svizzero del  
Ticino

Non accade spesso e in molti luoghi di vedere tutte le maggiori autorità del governo e della politica presenti ad un evento a tema religioso. Eppure, è proprio quanto abbia-



mo vissuto durante il 'Forum Paneuropeo delle Confraternite' di Lugano. Presto alla mattina del 15 febbraio, hanno infatti voluto rivolgersi all'assemblea ben quattro esponenti politici ticinesi: per accogliere i delegati nel nostro territorio, inaugurare gli storici lavori, incoraggiare i partecipanti ad un proficuo impegno, confermare la propria ininterrotta ammirazione e colla-

borazione, augurando alle Confraternite un grande futuro. E senza usare linguaggio di circostanza e lessico ambivalente, bensì con precise e profonde riflessioni di natura culturale, sociale e morale, nonché appropriate e non banali citazioni di fonte ecclesiastica. Infine, abbiamo assistito al fatto più inusuale nei convegni: nessuno dei notabili si è allontanato dopo aver parlato, scusandosi per impegni prorogabili: tutti sono invece rimasti per assistere alla presentazione dei dati europei, e quindi dare ascolto al discorso di S.E. Mons. Rino Fisichella, che si è concluso a metà giornata. Questo è infatti un segnale di grande civiltà, per cui è famosa la Svizzera, ma anche testimonianza di personale grandezza d'animo, e infine anche segno che l'anima cattolica del Ticino, accesa soprattutto per opera di San Carlo Borromeo, è sempre viva e generosa. Ecco alcuni passi scelti degli importanti discorsi pronunciati, che non è possibile qui riprodurre *in toto*, nell'ordine in cui sono stati offerti:

**Avv. Marco Borradori - Sindaco di Lugano:** «Le origini delle Confraternite

sono antichissime: è straordinario pensare che oggi sono ancora una realtà viva e dinamica, ben inserita nel tessuto sociale. Papa Francesco ci ricorda che *“il vincolo di carità che unisce come fratelli comporta una missione: essere fermento di solidarietà nella società.”* La vostra opera, care e cari delegati, diffonde stili di vita improntati al senso di responsabilità: siete al servizio della crescita umana e spirituale, prestate la massima attenzione al vissuto di ogni comunità locale».

**On. Christian Vitta - Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino; Direttore del Dipartimento Economia e Finanze:** «Papa Francesco, in occasione di un incontro con un gruppo di volontari, ha espresso che *“Per fare la pace nel mondo mancano le orecchie, manca gente che sappia ascoltare. E che sappia anche dialogare. Il dialogo, infatti permette di conoscersi e di comprendere le reciproche esigenze.”* Una riflessione, questa, che condivido e che ritengo vada estesa e rafforzata in tutti gli ambiti della società. E anche la solidarietà, elemento centrale del lodevole impegno portato avanti anche dalle Confraternite, aiuta e incoraggia quella creazione di ponti fra le persone di cui parla il Papa. In questo senso, colgo l'occasione per ringraziare tutti voi per l'impegno, la dedizione ma soprattutto il grande cuore che riponete nelle vostre attività, partecipando con determinazione, passione ed entusiasmo a portare avanti valori importanti per la nostra società quali il dialogo, la solidarietà e l'unione».

**Avv. Roberto Badaracco - Municipale, Capo del Dicastero Cultura, Sport, Eventi del Comune di Lugano:** «Questo Forum Paneuropeo delle Confraternite, promosso dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia con la Veneranda Confraternita di San Carlo Borromeo di Lugano, rappresenta un tassello fondamentale per dare nuovo vigore a tutte le Confraternite che hanno il particolare pregio di unire i laici nella pratica della solidarietà. La settimana si è aperta col Convegno internazionale dedicato a San Carlo Borromeo, figura fra le più emblematiche e autorevoli della riforma conciliare post-tridentina, autentico modello di spiritualità, portatore di messaggi ancora attuali che dobbiamo riscoprire nella

nostra quotidianità».

**On. Michele Guerra - Deputato, Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino; già Presidente della Commissione Formazione e Cultura; confratello:** «Questo evento è un passo ulteriore nella direzione di una sempre maggior tutela delle nostre Confraternite. Un passo di ognuno di noi, che, allegoricamente, potremmo vedere, come una delle nostre processioni. Un percorso di servizio, di condivisione e di evangelizzazione, nelle Confraternite, che oggi, ci unisce, trascendendo, lingua, nazione, e distinzioni di ogni tipo. Portando alla luce il concreto della nostra essenza nella chiesa. Nella vita, le cose del reale, possono essere apprese, in due modi. O con l'induzione, quindi, sperimentare, capire, valutare e giudicare. Oppure, seguendo come criterio, l'affidamento, in persone, che, le esperienze, le hanno fatte prima di noi. Ecco, nelle Confraternite, possiamo imparare moltissimo, in entrambi i modi».

\* \* \* \* \*

Il commento scritto da un confratello italiano sintetizza bene i sentimenti della platea a questi interventi: *“abbiamo udito parole da cui si vedeva trasparire un Vangelo Incarnato”*. A tali ospiti va pertanto la nostra ammirata gratitudine.

sotto

La città di Lugano col suo lago



## Forum Paneuropeo - I nostri commenti

di F.A.

*Abbiamo chiesto ai nostri confratelli e consorelle che hanno partecipato al Forum Paneuropeo di Lugano di inviarci il loro pensiero, i loro commenti, le loro emozioni su quanto hanno ascoltato e vissuto. Ne abbiamo estratto alcune frasi che intendiamo qui riproporvi: "Avendo vissuto un'esperienza in questo contesto di 15 anni non posso che ritenere ampiamente soddisfacente l'incontro di Lugano. Ritengo che la partecipazione di Confederazione e Maintenance al neo progetto dia centralità e organizzazione e assicurino un futuro al nascente progetto.*

sotto

All'apertura del Forum



Per le singole o piccole realtà, pur grandi in numero, ma sempre piccole per estensione e rappresentanza, avere a fianco delle strutture nazionali, possa essere uno stimolo per capire che da soli non si aiuta a far crescere il movimento, ma occorre sapersi aggregare in maniera coordinata. Le singole esperienze (una bella Settimana Santa) devono essere uno stimolo per far conoscere agli altri le proprie caratteristiche, ma non dobbiamo farne un fortino (la tentazione di essere autoreferenziali), ma un punto da cui partire, per centrare quella Nuova Evangelizzazione che Mons. Fisichella ci ha richiesto. **(Valerio Odoardo - Coordinatore Lombardia)**

"L'organizzazione ha risposto in pieno alle aspettative. La presenza di S.E. Mons. Fisichella ha dato un'impronta di altissimo profilo ai lavori ribadendo la vicinanza

delle autorità ecclesiastiche al movimento confraternale. La presenza delle principali confraternite Iberiche, delle Francesi della Portoghese e seppure in rappresentanza sacerdotale di quelle Polacche senza dimenticare la realtà Maltese fanno ben sperare per il futuro di una aggregazione europea.

Le relazioni, puntuali, essenziali, propositive hanno toccato molti dei punti in comune del mondo confraternale e delle sue potenzialità future. Primo risultato la nascita ufficiale del Comitato di coordinamento delle realtà confraternali europee poi la replica a Malaga 2021 che lascia intravedere un futuro di collaborazione e sinergia del nostro mondo. Sarebbe oltremodo opportuno spingere le varie nazioni verso i coordinamenti nazionali che possano, con un minimo di peso, rappresentare in sede europea il movimento dei propri paesi. Infine una nota critica: la mancata partecipazione al Forum di delegati diocesani, non ha partecipato nemmeno con un saluto di benvenuto al Forum e ha impedito anche un breve Cammino di preghiera. **(Giulio Obletter - Tesoriere Confederazione)**

Il Forum di Lugano è stato un'occasione che potremmo definire "storica" per il movimento confraternale europeo per: aver avuto l'opportunità di incontrarsi con le delegazioni dei diversi Paesi presenti; aver ricevuto l'imprimatur vaticano del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, con la partecipazione al Forum del suo Presidente S.E. Mons. Rino Fisichella; aver condiviso la "Charta", ovvero un documento di intenti e di programmi; aver creato un Comitato organizzativo composto dai rappresentanti dei diversi Paesi presenti.

Anche se sarebbe auspicabile che tutte le nazioni creassero un organismo di collegamento come la nostra Confederazione, il progetto resta molto valido e andrebbe portato avanti con decisione.... Allo stesso tempo, bisogna impegnarsi nel mantenere alto il livello di piacere, emozionale ed amichevole che ha accompagnato le relazioni tra i rappresentanti delle diver-

se delegazioni presenti a questo primo e storico Forum di Lugano”. (*Michele Piscitelli - Vicecoordinatore Puglia e revisore dei conti della Confederazione*)

La Religiosità popolare si apre alla dimensione europea. A Lugano, qualche giorno fa, si respirava un'aria nuova, un'aria di una insperata ma desiderata ampiezza. Il Forum Paneuropeo ha dato vita ad un ampio dibattito tra i presenti provenienti da tutta Europa, permettendo di conoscere e scambiare tra i presenti molti temi e molte esperienze, evidenziando la drammaticità del contesto sociale europeo caratterizzato “da una frammentazione dell'esistenza; in cui prevale spesso una sensazione di solitudine; in cui si moltiplicano spesso le divisioni e le contrapposizioni; dove c'è un crescente affievolirsi della solidarietà interpersonale”.

Le Confraternite possono quindi svolgere un compito importante perché permettono “a persone che condividono la stessa fede di mettersi assieme per vivere in pienezza la loro adesione a Cristo secondo le modalità previste da statuti che spesso risalgono a secoli passati”. Ritengo che la forza e la volontà di realizzazione che hanno animato questo primo incontro producano tutti gli effetti sperati e desiderati per un reale rilancio delle realtà confraternali e la valorizzazione degli sforzi e dell'impegno che da sempre connotano l'esistenza delle Confraternite. (*Enzo Clerico - Vicecoordinatore Piemonte*)

L'evento in sé mi è parso molto positivo dal punto di vista ecclesiale come segno di comunione fraterna, data la notevole rappresentanza dei vari paesi europei. Già la bella immagine usata sul volantino con quegli alberi ben piantati con radici profonde, parla da sé. Ritengo molto profondo e soprattutto propositivo e incoraggiante l'intervento di S.E.R. Mons. Fisichella, con la ripresa delle parole di Papa Francesco “*evangelicità, ecclesialità e missionarietà*” integrate dal passaggio sulla “*accoglienza gratuita*” e sulla “*bellezza*”. Temi fondamentali per le Confraternite viste come luoghi privilegiati per la Evangelizzazione. Interessante e da riprendere la “*Charta 2020*”, da declinare e diffondere nelle varie

associazioni, delegazioni, priorati... come segno di comunione di intenti. Significativo il primo grande frutto del Forum, con la costituzione del “tavolo di lavoro” con vari delegati, con il quale proseguire il cammino insieme in sinergia con la Santa Sede avendo data la preziosa disponibilità S.E.R. Mons. Fisichella. Una criticità sicuramente manifestata è stata la negazione di un cammino pubblico.

(*Don Claudio Carboni - Delegato arcivescovile delle Confraternite per la Diocesi di Milano e Assistente Ecclesiastico Regione Ecclesiastica Lombardia*)

Personalmente ho riscontrato molta calorosa partecipazione e condivisione da parte di tutti i convenuti al Forum. In particolare ho notato la vicinanza manifestata dai Mons. Fisichella e Pennisi che hanno fortemente appoggiato ed incoraggiato la realizzazione del progetto paneuropeo. Un sentito ringraziamento rivolgo al nostro Presidente Antonetti per il grande impegno prodigato.

È mancata purtroppo la presenza del Vescovo locale che, a mio avviso, avrebbe dovuto esprimere un minimo di vicinanza alla Confraternita di S. Carlo Borromeo di Lugano. Durante queste giornate, nei



in alto

Lo Stendardo della Confraternita di San Carlo Borromeo di Lugano

sotto

Riuniti per la S. Messa



vari momenti di riflessione e preghiera, ho ricordato le persone care che ci hanno preceduto e che sicuramente erano spiritualmente presenti in mezzo a noi, specialmente Mons. Brambilla, personaggi che hanno dato tanto e che da lassù sapranno guidarci e consigliarci in questo nuovo

cammino.

Ora si tratta di passare dalle parole ai fatti, le premesse ci sono, gli operatori pure quindi, con l'aiuto di Dio, per intercessione di S. Carlo Borromeo, Patrono delle Confraternite europee e il Beato Piergiorgio Frassati, nostro Patrono, andiamo avanti fiduciosi. (*Angelo Papini-Segretario Generale Confederazione*)



sopra

Maiolica della Madonna di Picciano donata alla Confraternita di San Carlo dal Coordinatore della Basilicata Rino Bisignano [a sin.]

Debbo dire che all'Evento Hanno partecipato con vera soddisfazione tutti i componenti delle varie nazioni europee, che con la loro oratoria hanno esposto quanto succede nei propri Paesi (manifestazioni,

eventi e tutto ciò che comporta la religiosità e spiritualità verso i propri fedeli). Oltre ad essere interessante, è stato molto coinvolgente e commovente il constatare l'impegno che viene profuso verso i propri fedeli nel renderli partecipativi nelle celebrazioni religiose e questo a mio parere colpisce profondamente i nostri cuori e ci si fa sentire vicini a nostro Signore, al nostro Dio e particolarmente alla nostra Madonna. (*Massimo Crudo - Ufficiale di segreteria della Confederazione*)

Nell'incontro voluto e attuato a Lugano dai delegati confraternali provenienti da tutta Europa ivi convenuti, per interrogarsi sulla nostra presenza sul suolo europeo e sulla più che secolare vitalità, è emerso un mondo colorato nelle varie tonalità, ma con la voglia di conoscersi e camminare con regole e proponimenti univoci. Dallo scambio di vedute che ho potuto avere con consorelle di nazioni diverse è emerso che nel documento preparatorio della Charta 2020 sia precisato, regolarizzato e auspicato il ruolo e la presenza paritaria di confratelli e consorelle nelle Confraternite di tutta Europa. (*Tina Petrelli - Consigliere Confederazione*)

Il Forum Paneuropeo di Lugano ha rappresentato una importante opportunità di incontro e scambio di esperienze tra realtà confraternali diverse, sì, ma accomunate dall'unico credo religioso e dalla pietà popolare. È stato avviato un cammino comune delle Confraternite alla incoraggiante presenza del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione rappresentato da Mons. Rino Fisichella che, sono certa, nel prossimo futuro, sarà foriero di nuovi stimoli per il mondo confraternale e di importanti cambiamenti per raccogliere le sfide della società che cambia. (*Rosalina Coniglio - Consigliere Confederazione*)

## Il "domani" del Forum

di Umberto Angeloni

Il primo 'Forum Paneuropeo delle Confraternite' è stato messo sotto la potente protezione della Madonna, in vari modi e momenti, ed Ella ci ha ripagato con abbondanza di grazie, segni e frutti. Il manifesto dell'evento la riporta simbolicamente come *Stella Matutina*, che annuncia la venuta di Cristo. La nostra Confraternita di Lugano, la Confederazione italiana e varie altre associazioni, hanno pregato per la sua buona riuscita con novene e tridui, recitando ogni giorno nove *Memorare*, secondo la formula di S. Teresa di Calcutta. Prima di avviare i lavori, sabato 15 febbraio, S.E.R. Michele

Pennisi ha guidato l'assemblea nella recita del *Sub Tuum Præsidium*, la più antica invocazione mariana, e condizione per ottenere l'Indulgenza Plenaria promulgata dalla Penitenzieria Apostolica a favore membri delle Confraternite rappresentate a Lugano (da notare che il *decretum* di concessione porta la data dell'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes). Allo scoccare del mezzogiorno, S.E.R. Rino Fisichella ha a sua volta condotto la recita collettiva dell'*Angelus* in lingua latina, come avviene ogni giorno nei dicasteri vaticani. Infine, le ultime parole del documento ufficiale del Forum, la '**Charta**

2020', recitano: «Imploriamo fiduciosi la materna protezione della *Regina Confessorum Fidei*, mentre, ispirandoci al suo soave esempio, osiamo dire: "Eccoci, noi siamo i servi del Signore!"».

Tutte le perplessità legate alla scelta della data, soprattutto riguardo al clima di Lugano in febbraio— con temperatura media di quattro gradi e il 50% in più di precipitazioni rispetto a gennaio— si sono così disciolte sotto il bel sole e i 16° regalatici dalla "Donna vestita di sole", che proprio con i prodigi solari si è più volte manifestata ai suoi figli. Quanto è poi accaduto solo qualche giorno dopo, con lo scoppio dell'epidemia in Europa, ci conferma viepiù nella certezza che questa nostra iniziativa abbia goduto e goda tuttora della Sua benigna tutela. Il fatto che si siano riuniti ben undici Paesi, evento di rilevanza storica, è già di per sé un grande risultato, ma i frutti maggiori sono indubbiamente legati ai paterni e preziosi interventi dei due Arcivescovi presenti:

Mons. **Fisichella**, il quale ci ha esortato a proseguire senza indugi nel processo di coordinamento a livello europeo, anche mediante la costituzione di un'entità strutturata e permanente; confermando nello stesso tempo l'assistenza del suo dicastero, in base alla giurisdizione funzionale che esso esercita sulle Confraternite in fondamentali aree del culto: Pietà Popolare e Santuari.

Mons. **Pennisi**, il quale, nella parte finale della giornata, ci ha invitato a costituire seduta stante un gruppo di lavoro (*Steering Committee*) tra i capi-delegazione, al fine di avviare subito l'elaborazione dei programmi e degli statuti, nonché per costituire l'interfaccia ufficiale del formidabile movimento confraternale paneuropeo rispetto ai referenti vaticani.

Ad entrambe le indicazioni i delegati hanno dato seguito, eleggendo sei persone quali membri iniziali del Comitato: Francesco Antonetti (**Italia**), Luis Me-

rino Bayona (**Spagna**), François Dunan (**Francia**), Dom Tiago Henriques (**Portogallo**), Umberto Angeloni (**Svizzera**), Kenneth Farrugia (**Malta**); altri se ne potranno aggiungere man mano che la partecipazione si allargherà ad altre nazioni. Tra le priorità che si è posto, il Comitato analizzerà quale modello ed eventualmente veicolo di struttura associativa paneuropea, opportunamente adattato alle nuove circostanze, l'entità che sin dal



sopra

Mons. Pennisi e Mons. Fisichella

2006 raggruppa i confratelli *Pénitents* di Francia e Montecarlo, nota come FOGC (*Forum Omnium Gentium Confraternitatum*).

Ulteriore segnale dell'avvio di un movimento centripeto delle Confraternite, appoggiato dalla gerarchia ecclesiastica e benedetto dalla Madre Celeste, è il successivo invito alle Confraternite legate ai santuari mariani di tutta l'Europa, di partecipare anch'esse al *Cammino* devozionale delle Confraternite marchigiane e di quelle mariane d'Italia (18-19 luglio 2020), autorizzato da S.E.R. Fabio Dal Cin, Delegato pontificio del Santuario della Santa Casa, per festeggiare l'anno giubilare del santuario medesimo.

Nasce dunque sotto i migliori auspici, e con dispiego di ogni buona volontà, il percorso aggregativo delle Confraternite europee: desiderose di svolgere un ruolo più intenso ed ufficiale per l'evangelizzazione del continente, e per rafforzarne la stessa unità morale, attraverso la riscoperta delle comuni e profonde radici cristiane.

## Il Forum di Lugano attraverso i media

di Dierre

Non c'è dubbio che il Forum di Lugano abbia riscosso grande attenzione da parte dei media sia prima che dopo l'avvenimento. In linea generale, possiamo affermare che sostanzialmente la diffusione dell'informazione è avvenuta tramite il web di matrice cattolica, quindi con una capacità e velocità di propagazione assai significativa. Assente la grande stampa, salvo il quotidiano *Avvenire* che invece ha dato ampio risalto all'evento a più riprese. La stampa e l'informazione televisiva nazionali continuano a trascurare il mondo confraternale, evidentemente sottovalutandone al massimo grado sia la quantità (solo in Italia circa un milione di iscritti) che la qualità (bollata spesso come “fenomeno folcloristico” e basta).

sotto  
Decreto per indulgenza  
plenaria



Prima del Forum il Presidente Antonetti aveva rilasciato ad un'agenzia internazionale (5 febbraio) un'ampia intervista dove esponeva i temi e le aspettative che sarebbero confluiti nell'incontro in terra elvetica. L'intervista è stata poi riassunta e rilanciata attraverso i canali del web cattolico in lingua spagnola, francese, tedesca, inglese, coprendo di fatto tutto il mondo e perfino al di là dell'Oceano Atlantico, stante che un portale della Chiesa argentina ha anch'esso riportato i contenuti dell'intervista in questione.

Un discorso simile – ma con numeri ancora maggiori – si è poi avuto dopo la chiusura del Forum stesso, dove svetta il “pa-

ginone” che *Avvenire* ha dedicato al Forum, riportando gli interventi più salienti a cominciare da quelli di Mons. Fisichella – Presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione – e del nostro Assistente Ecclesiastico Mons. Pennisi. Da segnalare anche l'ottimo reportage realizzato “a caldo” dalla Televisione della Svizzera italiana nonché l'intervista negli studi televisivi di TV 2000 del Presidente Antonetti insieme a Mons. Pennisi il 17 febbraio, durante la trasmissione “Il diario di papa Francesco”, dove hanno potuto approfondire ruolo e compiti delle Confraternite. Complessivamente si può rilevare una copertura mediatica che, seppur limitata all'area cattolica, ha però il pregio di un'ampia diffusione in essa come forse raramente avviene per altri eventi che non siano papali.

Sempre a livello di comunicazione, uno strumento senz'altro prezioso è stato costituito da un pregevole *folder* di 32 pagine, avente per copertina la locandina stessa del Forum. Articolato su brevi e agili schede monografiche, in apertura porta l'Appello dei Presidente delle Conferenze Episcopali europee nonché il discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti alla Conferenza “(Re)thinking Europe” del 28 ottobre 2017. A seguire “L'Europa e la Religione” (Umberto Angeloni), “L'origine storica delle Confraternite” (Domenico Rotella), “Le Confraternite dal Medioevo ad oggi” (Francesco Antonetti), “Le Confraternite del Ticino fra passato, presente e futuro” (Davide Adamoli), “Ruolo della Confraternite nella cultura e produzione di beni culturali” (Antonio Caroleo), “Le Confraternite nell'Ordinamento canonico” (Rosalia Coniglio), “Confraternite e Concilio Vaticano II” (Umberto Angeloni).

Infine, per l'occasione è stato anche attivato un sito web interamente vocato a eventi e contenuti del Forum (**confraternitas.eu**), assai ricco di fotografie e di documenti, da cui poter attingere ogni informazione riguardante l'evento, anche ad uso dei media internazionali che volessero materiale di prima mano. Il sito è trilingue, essendo editato in italiano, francese e spagnolo.

Un'importante notizia, riguardante un alto privilegio spirituale, ci piace invece richiamarla e rilanciarla in questa sede, a conferma della grande attenzione ed aspettativa che la Chiesa ha riposto in questo primo convegno internazionale delle Confraternite d'Europa. Infatti il S. Padre – mediante decreto della Penitenzieria Apostolica – ha concesso l'indulgenza plenaria (alle "solite condizioni") a tutti coloro che sarebbero intervenuti alla S. Messa solenne del 15 febbraio a chiusura del Congres-

so, pregando "per la fedeltà alla vocazione cristiana, per le vocazioni dei sacerdoti e dei religiosi e per la difesa dell'istituto della famiglia umana". L'indulgenza poteva essere ottenuta per se stessi o a suffragio delle anime del Purgatorio. Anche i sodali che – legittimamente impediti – non avessero potuto presenziare potevano ugualmente conseguire l'indulgenza purché osservassero alcune prescrizioni spirituali descritte nel decreto.

## La Veneranda Confraternita di S. Carlo Borromeo in Lugano

di Guido Baumann, Priore

A primavera del 2011, fresco del mio pensionamento, quando mi fu chiesto di interessarmi alla Confraternita e Chiesa di San Carlo Borromeo a Lugano, diedi spontaneamente la mia disponibilità. Un paio di mesi prima era morto il loro ben venerando priore, 97 anni, ed unico confratello vivente era rimasto un suo nipote. Affrontati efficacemente, da giovane pensionato, nei primi mesi, il trapasso amministrativo e burocratico della carica; mi accinsi a dar seguito ad ulteriori miglioramenti per quanto attiene alla cura della Liturgia sacra, all'ordine e pulizia della nostra amata chiesuola; e, finalmente, a diffondere con maggiore convinzione e motivazione il carisma dell'essere confratello, per reclutarne di nuovi. Fu in questi frangenti di nuove acquisizioni di forze vive e motivate che mi accorsi della mia personale ignoranza su questa figura di Santo, noto ai ticinesi soprattutto quale co-patrono della Diocesi.

Per carità cristiana e necessità pastorale la nostra Chiesa è assiduamente frequentata da parecchi sacerdoti stranieri, dottorandi presso la locale Facoltà di Teologia e mi fu naturale discorrere con loro su San Carlo e, a parte alcune eccezioni, per la maggior parte rivelava una conoscenza assai superficiale di questo gigante della Chiesa Universale. Lo ricordavano, tutt'al più, quale patrono dei loro seminari, del suo esser stato un vescovo e poco altro. Con la tenacia che mi contraddistingue iniziai, con semplicità e naturalezza, a parlarne, evidenziando, nei miei limiti, non solo il Suo

Carisma, ma ancor più la validità dei Suoi insegnamenti e delle Sue visioni. Insistetti anche affinché nelle loro Orazioni inerenti la Consacrazione, lo citassero costantemente al fine di ottenerne le Sue intermediazioni con Nostro Signore Gesù Cristo. Approssimandosi il 400mo di fondazione della nostra Confraternita, creata nel 1618, intravidi la possibilità di collaborare con la locale Facoltà di Teologia, per sostenere studi approfonditi sul nostro Patrono, incoraggiato dal chiarissimo Rettore, Prof. Dr. Renè Roux: un sacerdote valdostano di grande tempra con visioni gioiose e concrete su come formare nuove generazioni di apostoli del Signore. Fu così che, dopo innumerevoli riunioni e contatti, in ben quattro Paesi d'Europa, prese forma quello che, pensavo, sarebbe stata la "ciliegina sulla torta" del nostro Giubileo: il Convegno Internazionale su San Carlo Borromeo (11-14 febbraio 2020).

Preceduto da un Corso propedeutico di sei lezioni, da parte della Prof. Fabiola Giaccotti di Milano, profondissima conoscitrice di questo Santo, il Convegno si è davvero rivelato una *summa* di eccezionali ricerche e vere e proprie scoperte scientifiche. Basti qui citare, tra tanti, il monumentale studio del Prof. Manfred Hauke, presidente dell'istituto tedesco di Mariologia, che ha portato alla luce la profonda e articolata devozione di San Carlo per la Vergine; le quattro relazioni degli studiosi inglesi che hanno rivelato basi ed angolature della grande devozione di cui egli tuttora gode in Inghilterra; le acute ed estese riflessioni

sull'attualità del Santo elaborate dal Prof. Ennio Apeciti, identificata soprattutto in questi due aspetti: 1) la valorizzazione dei laici, soprattutto mediante l'istituto confraternale, da lui ringiovanito e riorientato, che nella sua diocesi arrivò a coinvolgere oltre un terzo dell'intera popolazione adulta; 2) la dimensione europea del suo influsso riformatore e legislatore, in ogni campo della pastorale, della dottrina e del buon governo della Chiesa. Fattori essenziali che hanno contribuito alla sopravvivenza di questo istituto nonostante le feroci persecuzioni che dovettero subire nei secoli successivi in varie parti d'Europa. Vi propongo ora di effettuare con me un passo indietro: ho scritto che il citato

Convegno di Studi doveva essere "la ciliegina sulla torta" del nostro Giubileo. Ebbene non è andata così, e mi spiego: tutto lo sforzo concettuale fatto non poteva che sfociare in un nuovo ambizioso progetto, volto a rimettere le Confraternite al centro di un'autentica vita di condivisione cristiana al servizio della Chiesa e del Continente.

Tutto facile ed ovvio? Non proprio! Ma forti del Vangelo, e grazie allo sforzo congiunto dei confratelli italiani, si potuto realizzare il Forum Paneuropeo di Lugano, che per un giorno è stata la piccola 'capitale' delle Confraternite, aprendo una fase storica che non esito a definire il loro *Rinascimento*.

a destra

San Carlo Borromeo somministra la comunione agli appestati – attribuito a Emilio Taruffi











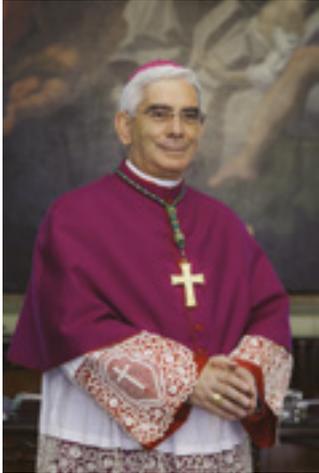






## Messaggio di Mons. Michele Pennisi per l'emergenza Coronavirus

*Questo numero era stato chiuso in redazione prima che l'emergenza Covid 19 assumesse le dimensioni che oggi conosciamo. Tuttavia, prima di andare in stampa possiamo proporre un estratto del messaggio che Mons. Pennisi ha voluto inviare alle Confraternite in data 7 marzo*



Carissimi Confratelli e Consorelle mentre la diffusione del Coronavirus avanza, Vi esorto a restare saldi nella fede, fermi nella speranza e operosi nella carità. Esprimo la mia vicinanza alle persone colpite da questo virus e ai loro familiari, agli anziani esposti alla solitudine, a quanti subiscono le conseguenze di questa crisi sul piano lavorativo ed economico; manifesto la mia riconoscenza per il loro generoso servizio agli Operatori sanitari, ai Volontari fra i quali molti membri delle Confraternite, e a Coloro che hanno responsabilità scientifiche e politiche per la tutela della salute pubblica. Incoraggio tutti a superare il rischio di cadere nello sconforto e nella paura. Da cittadini siamo invitati a seguire le norme di comportamento prudenziale da parte delle Autorità e dei Vescovi per evitare il rischio del contagio. Da cristiani siamo chiamati a leggere anche l'epidemia del Covid 19 alla luce del Vangelo e a intensificare le nostre preghiere. Intensificare le preghiere significa anche conoscere meglio il volto di Dio a cui si rivolgono le preghiere. Il Dio in cui noi cristiani crediamo è un Padre ricco di misericordia che si prende cura di ogni figlio [...]. Il nostro Dio è il Dio della vita e della resurrezione, quindi non dobbiamo avere paura, perché egli non ci abbandonerà neppure nel momento della malattia e della morte, anche se noi lo dovessimo abbandonare.

Una fede cristiana adulta non ci assicura una vita tranquilla senza difficoltà, ma ci fornisce una concezione nuova della vita, che ci dà la forza di affrontare le vicende liete e tristi dell'esistenza, nella certezza che nulla ci potrà separare dall'amore che Gesù Cristo ha per noi. La fede che si esprime nella preghiera ha una sua forza [...] La fede cristiana ci dice di non perderci d'animo, di mantenere viva e alta la speranza, di confidare in Dio che nessuno abbandona e dimentica, di guardare a Gesù crocifisso, che ha voluto soffrire

come noi e per noi per dimostrarci il suo amore e donarci una gioia profonda capace di dare senso anche alle nostre sofferenze. [...]. Egli è risorto, è vivo. Egli è presente in mezzo a noi. Maria SS. Addolorata è modello di solidarietà e di sollecitudine verso chi soffre e segno di sicura speranza per tutta l'umanità. Gesù è il buon samaritano che si prende cura dei drammi della nostra umanità e chiede a chi crede di fare lo stesso facendosi prossimo di chi è nel bisogno. [...] Da Gesù Cristo Crocifisso e Risorto emana una luce che può illuminare le nostre intelligenze e riscaldare nostri i cuori con un amore disinteressato, da cui scaturisce la disponibilità a condividere il dolore di altri superando il tornaconto personale, ma offrendo il proprio contributo, come stanno facendo tanti operatori sanitari e tanti volontari in occasione di questa epidemia. C'è una lunga tradizione della Chiesa cattolica di preghiere e di manifestazioni di pietà popolare per debellare le pestilenze o altre malattie e per prendersi cura dei malati, dei moribondi, di cui sono state protagoniste molte Confraternite, che hanno esercitato e continuano ad esercitare le opere di misericordia corporale e spirituale.

La crisi provocata dalla diffusione del Coronavirus può offrire un'occasione ai membri delle nostre Confraternite di testimoniare la solidarietà, l'attenzione e la genialità che nascono da un'esperienza di fede convintamente abbracciata e vissuta. Fra le tante preghiere vi invito a recitare questa preghiera liturgica: **«Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria Santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore»**. Augurandovi un buon cammino nella preghiera fiduciosa, nella meditazione della Parola di Dio e nella carità fattiva, Vi saluto e benedico di cuore.

Arianna  
Assistenza notturna  
Roma

another place

# C'è un Paese

che accoglie gli sconfitti con gli onori  
di un vincitore.

Scopri la Mappa  
dei Progetti Realizzati

[8xmille.it](http://8xmille.it)

È il Paese dei Progetti Realizzati.  
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.





## **CAMMINI IN PREPARAZIONE** *nel 2020*

XII CAMMINO REGIONALE PUGLIA:  
Cerignola (FG), 16 e 17 maggio

XV CAMMINO REGIONALE  
CALABRIA: Paola (CS),  
20-21 giugno

XII CAMMINO INTERREGIONALE  
ABRUZZO/MOLISE:  
Pescasseroli (AQ), 5-6 settembre

XVI CAMMINO REGIONALE LAZIO:  
Anzio (RM), 13 settembre

III CAMMINO REGIONALE SICILIA:  
Nicolosi (CT), 19-20 settembre

I CAMMINO INTERREGIONALE  
LIGURIA (LXIII), LOMBARDIA (II) E  
PIEMONTE (XII):  
Ovada (AL), 26 e 27 settembre

IX CAMMINO REGIONALE  
CAMPANIA: Isola d'Ischia, 3 ottobre

### **AVVISO IMPORTANTE**

Si ricorda che - a norma dell'articolo 5 del Regolamento - il prossimo 21 novembre sono in programma le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Confederazione per il quinquennio 2020/2025. Seguiranno ulteriori dettagli.